

Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

# Forma Urbis Neapolis

Genesi e permanenza del disegno della città greca



🔊 Napoli è la più misteriosa città d'Europa, è la sola città del mondo antico che non sia perita come Ilio, come Ninive, come Babilonia. È la sola città del mondo che non è affondata nell'immane naufragio della civiltà antica. Napoli è una Pompei che non è stata mai sepolta. Non è una città: è un mondo. Il mondo antico, precristiano, rimasto intatto alla superficie del mondo moderno.  
[Curzio Malaparte, *La pelle*, 1949]

Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

# Forma Urbis Neapolis

Genesi e permanenza del disegno della città greca

**artem**

redazione  
luigi coiro

art director  
enrica d'aguanno

grafica  
francesca aletto

elaborazione immagini  
franco grieco

*in copertina*  
La città antica nell'area  
metropolitana  
(foto ©Luciano Romano)

*alla pagina 5*  
**Neapolis**  
da *Theatrum praecipuarum  
Totius Europae Urbium tam  
ichnographice quam conspicue  
delineatarum*, Amsterdam, by  
Frederick de Wit, [1695 ca.]  
Amsterdam, Allard Pierson  
Handbibliotheek

*alla pagina 8*  
**Francesco Cassiano de Silva**  
**Pianta della città di Napoli,  
e de suoi borghi**  
1700 ca.  
Wien, Österreichische  
Nationalbibliothek

certificazione qualità  
ISO 9001: 2015  
[www.artem.org](http://www.artem.org)

stampato in italia  
© copyright 2023 by  
**artem** srl  
tutti i diritti riservati

#### Referenze fotografiche

Lucio Amato: fig. 87  
Alfredo Buccaro: figg. 2, 51, 54, 56,  
57a-b, 58, 59, 70-71, 73, 75, 77, 81,  
83, 88, 91, 94, 121  
Valerio D'Ambra: pp. 18-19, figg.  
49, 50, 53, 60, 66-68, 72, 80, 101,  
102, 119  
Luciano Romano: copertina  
Sergio Siano: figg. 48, 72, 120a-b,  
122, 137, 145-147a-c, 151-152, 154  
Fabio Speranza: figg. 1, 124, 265  
Teresa Tauro, fig. 138  
Alessandra Veropalumbo: figg. 219,  
225, 227, 255, 256

L'Editore è a disposizione degli  
aventi diritto con i quali non  
è stato possibile comunicare  
direttamente.

Si ringraziano: il prof. Gaetano  
Manfredi, sindaco di Napoli, già  
 Rettore dell'Ateneo Federiciano e  
Ministro dell'Università;  
il Magnifico Rettore dell'Università  
di Napoli Federico II, prof. Matteo  
Lorito; l'arch. Bruno Discepolo,  
Assessore al Governo del  
Territorio della Regione Campania;  
il prof. Stefano De Caro, già  
Direttore generale del Centro  
internazionale di Studi per la  
Conservazione ed il Restauro  
dei Beni culturali; il DiARC,  
Dipartimento di Architettura  
dell'Università di Napoli Federico II,  
nella persona del Direttore prof.  
Michelangelo Russo; la dott.ssa  
Rossella Paliotto e il prof. Orazio  
Abbamonte per la Fondazione  
Banco di Napoli; la Scabec SpA  
e il collega prof. Alessandro  
Castagnaro.  
Siamo inoltre grati alla dott.ssa  
Candida Carrino, Direttrice  
dell'Archivio di Stato di Napoli,  
e al prof. Francesco Delizia,  
Direttore della Certosa e Museo  
di San Martino.  
Si ringraziano infine l'Archivio  
Storico Municipale di Napoli,  
l'Archivio Storico del Banco di  
Napoli, la Biblioteca Universitaria  
di Napoli, la Biblioteca Nazionale  
di Napoli, la Biblioteca Apostolica  
Vaticana, la Biblioteca Oratoriana  
dei Girolamini di Napoli, il Museo  
e Real Bosco di Capodimonte,  
la Società Napoletana di Storia  
Patria e il Comune di Anguillara  
Sabazia per la gentile concessione  
alla ripresa fotografica.



CIRICE

con il sostegno di



Assessorato  
al governo  
del territorio



Il Progetto *Forma Urbis Neapolis*  
è stato finanziato dall'Università  
di Napoli Federico II (Delib. Cons.  
Ammin. del 29/07/2021), dalla  
Regione Campania (Bando Qualità  
Architettura 2022, decr. dir.  
124/2022), dalla Fondazione Banco  
di Napoli (Conv. del 22/4/2021) e  
dalla Scabec Spa (Prog. ARCCA,  
Conv. del 7/7/2021)



- |                          |                      |                         |
|--------------------------|----------------------|-------------------------|
| 8. Mon. Piazzafalcois.   | 15. Antis Oliveti.   | 23. Palat. Dons Gramme. |
| 9. Porta.                | 16. S. Ubriz.        | 24. Porta Feri.         |
| 10. Basilica Cathedral.  | 17. Scaviano.        | 25. Porta Nolina.       |
| 11. S. Maria Annuntiate. | 18. S. Maria Nove.   | 26. Porta Canana.       |
| 12. S. Petri ad Aram.    | 19. S. Pale.         | 27. P. S. Januari.      |
| 13. Forum.               | 20. S. Martini.      | 28. P. S. Mar. Conf.    |
| 14. S. Maria Carmeli.    | 21. S. Petri Martyr. | 29. P. Regio.           |
|                          | 22. Curia Vicaria.   | 30. Porta Romana.       |

# Sommario

## Presentazioni

- 9 Gaetano Manfredi
- 10 Matteo Lorito
- 11 Bruno Discepolo
- 14 Stefano De Caro
  
- 16 **Per una nuova pianta di Neapolis**  
Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

## Saggi

- 71 **Il disegno di Neapolis greca.**  
**La rilettura delle tracce e la permanenza del piano**  
Alfredo Buccaro
  
- 123 **Neapolis, da porto a città**  
Alfonso Mele
  
- 153 **Nuove considerazioni sulle scelte fondative.**  
**La matrice geometrica e il significato nel contesto**  
**dell'urbanistica greca**  
Teresa Tauro

## Approfondimenti disciplinari

- 196 **La natura dei luoghi e le premesse**  
**geomorfologiche dell'insediamento**  
Lucio Amato
  
- 214 **Dalla striga all'insula. I modelli urbanistici**  
**antichi e Neapolis**  
Raffaele Amore
  
- 230 **Il ritratto digitale della Napoli greca**  
Maria Ines Pascariello

- 241 **Descrizioni, frammenti e capisaldi della città antica tra Sei e Settecento: dalle *Notitie* di Celano alla prima veduta 'archeologica' di *Neapolis***  
Francesca Capano
- 258 **Le trasformazioni dell'impianto urbano di fondazione in età moderna: i monasteri e la politica del 'fare insula'**  
Alessandra Veropalumbo
- 289 ***Desidiosa Neapolis*. L'immagine di Napoli antica dal XV al XVIII secolo**  
Massimo Visone
- 302 **Dalla banca dati delle evidenze archeologiche ai 'frammenti' nelle prime rappresentazioni della città antica: un approccio metodologico**  
Francesca Longobardo
- 312 **Per una lettura archeologica delle fortificazioni di *Neapolis***  
Aurora Lupia
- 328 **La mappa della città antica e la *Digital Urban History***  
Mirella Izzo
- 341 **La tecnica GIS per la conoscenza e la conservazione del disegno urbanistico neapolitano**  
Mariangela Terracciano
- 353 **Fonti bibliografiche**
- 366 **Fonti archivistiche delle illustrazioni**
- 367 **Indice dei nomi**
- 372 **Indice dei luoghi**

# Desidiosa Neapolis. L'immagine di Napoli antica dal XV al XVIII secolo

Massimo Visone

La persistenza dell'impianto urbano della città di fondazione, la presenza di evidenze archeologiche, il mito dell'antico e la memoria di preesistenze architettoniche hanno numerosi riscontri nella fortunata narrazione storica, periegetica e letteraria di Napoli che, se non indagata con attenzione e metodo scientifico, può dare adito a equivoci. Ciò può avvenire per molteplici cause, come l'irresistibile fascino del mito o la carenza di fonti, generando inesattezze che si possono reiterare nel corso del tempo, come avvenuto in passato. Ad esempio, la cosiddetta 'Testa Carafa' è stata a lungo ritenuta parte del monumento equestre di bronzo eretto davanti alla basilica Stefania, presso cui la tradizione vuole che si ergesse il tempio di Nettuno e dove oggi è la guglia di San Gennaro. Il gruppo scultoreo fu distrutto nel 1322 per la superstizione che lo vide collegato alla leggenda di Virgilio mago e tale errore è attestato fino al XIX secolo, mentre l'assegnazione dell'opera a Donatello è stata confermata solo di recente<sup>1</sup>.

La presenza diffusa di antichità sul territorio di Napoli e dintorni è stata al centro di una vivace cultura antiquaria nella corte partenopea sin dalla prima età moderna. È noto che il concetto di ritorno all'antico sia stato teorizzato non dagli artisti, ma dagli umanisti che frequentavano la corte. A Petrarca è riconosciuta la paternità dello studio della classicità. Questi, dopo la visita a Roma nel 1337, elabora una nuova visione della storia, in cui l'età antica è concepita come un'epoca di splendore, alla quale fa seguito una lunga decadenza. Il poeta, durante il primo soggiorno a Napoli nel 1341, non mancò di individuare in Roberto d'Angiò il

nuovo Augusto e Mecenate<sup>2</sup>. I lunghi soggiorni di Boccaccio e Petrarca presso la corte stimolarono l'attenzione per le iscrizioni e i monumenti associati alla memoria di Virgilio a Napoli e nei Campi Flegrei. Petrarca, però, non mancò di lamentarsi per la spoliatura di colonne di marmo, soglie di templi e decorazioni funerarie provenienti da Roma e utili ad adornare la "desidiosa Neapolis".

Il culto dell'antico ha giocato "un ruolo essenziale nella natura specifica della cultura artistica e architettonica dell'Italia meridionale" e si sviluppa in maniera "autonoma e originale"<sup>3</sup> nel panorama peninsulare, connotando un linguaggio peculiare dell'Umanesimo, che non ha avuto modo di maturare e consolidarsi per la discontinuità politica del Regno. Tale specificità ha subito una distrazione storiografica, cresciuta all'ombra del modello fiorentino o di una più ricca attenzione rivolta al barocco napoletano e alle opere dei Borbone. In realtà, è proprio durante l'età vicereale che si manifesteranno concretamente le raffigurazioni della città antica, liberate da ogni simbolismo ideologico, grazie anche all'evoluzione dei metodi di rappresentazione, trovando poi alla metà del Settecento le prime ricostruzioni a carattere archeologico.

Nel 1979, Nicole Dacos aveva rilevato che "la miglior prova del fatto che l'abbondante presenza di vestigia archeologiche non basti mai a far sorgere un vero stile all'antica sta in ciò che in tutto il Sud della penisola, dove esse erano in gran numero, le citazioni dall'antico sono rare nelle opere

<sup>1</sup> Sulla scultura moderna, cfr. F. Caglioti, scheda, in *Rinascimento visto da Sud: Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500*, a cura di D. Catalano, M. Ceriana, P. Leone de Castris, M. Ragazzino, Napoli, arte'm, 2019, pp. 318-319. Sull'epigrafe ottocentesca che attesta la persistenza dell'erroneo nesso tra la testa di cavallo di Donatello e la statua antica, cfr. G. Cautela, I. Maietta, *Epigrafi e città. Iscrizioni medioevali e moderne nel Museo di San Martino in Napoli*, Napoli, Società editrice napoletana, 1983, p. 129.

<sup>2</sup> D. Canfora, *Francesco Petrarca a Napoli*, in *Petrarca a Napoli*, atti del convegno (Napoli, 8-11 dicembre 2004), a cura di M. Cataudella, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2006, pp. 11-24. In generale, sull'evoluzione del rapporto con l'antico, cfr. *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, a cura di S. Settis, I-III, Torino, Einaudi, 1984-1986.

<sup>3</sup> B. de Divitiis, *A local sense of the past: spolia, reuse and all'antica building in southern Italy, 1400-1600*, in *Local antiquities, local identities: art, literature and antiquarianism in Europe, c.1440-1700*, edited by Ead., K. Christian, Manchester, Manchester University Press, 2018, pp. 79-101; Ead., *Cultura antiquaria e architetture moderne nel Rinascimento meridionale*, in *Rinascimento visto da Sud*, cit., p. 95.



262. **Il Trionfo di Alfonso d'Aragona**  
in Antonio Beccadelli detto il Panormita, *De dictis et factis*  
*Alphonsi regis Aragonum*  
Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana  
ms. Vat. Lat. 1565, f. 123v, particolare

figurative”<sup>4</sup>. Per quanto riguarda la cultura figurativa napoletana, questa affermazione è stata in parte contraddetta, quanto meno per l'età aragonese, e, nel nostro caso, ciò trova riscontro anche nel vedutismo e nella cartografia, con una fortuna che segue gusto, interessi e tendenze del tempo, con un riscontro discontinuo e non senza rilievo.

Nel 1983, in occasione del convegno di archeologia urbana tenutosi a Napoli, Antonio De Simone ed Emanuele Greco, in maniera pionieristica, suggerivano il modello di una scheda topografica per la conoscenza degli scavi di *Neapolis*. Questa era l'esito di un gruppo di ricerca interdisciplinare e pluristituzionale che doveva tenere conto della raccolta “delle notizie bibliografiche e dei documenti esistenti presso l'Archivio di Stato di Napoli, l'Archivio diocesano di Napoli, l'Archivio di Storia Patria, la Biblioteca Nazionale, etc.”<sup>5</sup>. Allo stesso tempo, Bruno d'Agostino esemplificava il supporto allo studio e all'analisi che potevano dare la cartografia storica e le vedute di Napoli, utilizzando stralci planimetrici e vedute dalle recenti pubblicazioni di Roberto Pane sul Rinascimento e di Cesare de Seta su Napoli. Su questa strada sono proseguite le ricerche e gli studi della scuola archeologica napoletana, con puntuali indagini preventive e analisi sulle planimetrie storiche della città<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> N. Dacos, *Arte italiana e arte antica*, in *Storia dell'arte italiana. Parte prima. Materiali e problemi*, III, *L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità*, Torino, Einaudi, 1979, p. 28.

<sup>5</sup> A. De Simone, E. Greco, *Centro antico di Napoli. La documentazione*, in *Archeologia urbana e centro antico di Napoli. Documenti*, Napoli, Arte Tipografica di A.R., 1983, p. 3.

<sup>6</sup> D. Giampaola, E. Greco, *Napoli prima di Napoli. Mito e fondazioni della città di Partenope*, Roma, Salerno Editrice, 2022. Ma anche D. Giampaola, *Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020*, in *La Città Palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, I, *Memo-*

Le indagini archeologiche condotte a partire dagli anni Ottanta hanno fornito un nuovo elemento determinante per la riscrittura della storia di *Neapolis*, come del resto della stessa *Palaepolis*. In questi ultimi quarant'anni la bibliografia scientifica sui diversi saperi interpellati in quell'occasione è cresciuta moltissimo e ha raggiunto conoscenze approfondite e di grande specialismo in molteplici settori – si veda in particolare, nel contesto del presente volume, quello della *Digital Urban History* –, che meriterebbero di tornare a dialogare unitamente come nel recente passato. Di seguito tenteremo di riassumere, analizzare e contestualizzare la presenza dell'antico nella fortuna iconografica di Napoli in età moderna, così come è stato fatto per la statuarìa<sup>7</sup> e per i Campi Flegrei<sup>8</sup>, confidando di restituire il contesto culturale in cui si sviluppa.

### 1. La città antica al servizio della Corona

Dei resti di *Neapolis*, insieme a quelli dell'impianto urbano, il soggetto che maggiormente vanta una fortuna iconografica è il pronao del tempio dei Dioscuri (I secolo d.C.), che dominò il centro della città fino al 1688<sup>9</sup>. La conformazione quasi integra di uno dei pochi monumenti antichi giunti fino all'età moderna, con le otto colonne corinzie, il timpano, le sculture e la scritta in greco sul fregio, fu motivo di grande interesse per gli eruditi e di particolare valore simbolico per Alfonso d'Aragona e la corte, tanto da farne un'icona della città moderna, nell'interpretazione classica di quegli anni. Il 26 febbraio del 1443 il re entrava a Napoli alla testa di un magnifico corteo concepito come il trionfo di un imperatore romano. I momenti salienti del percorso che dal convento di Sant'Antonio Abate lo portò a Castel Capuano, attraversando la città e passando per i seggi dei nobili, furono oggetto di narrazioni e raffigurazioni per celebrare il nuovo regno<sup>10</sup>. Tra le varie illustrazioni è una miniatura

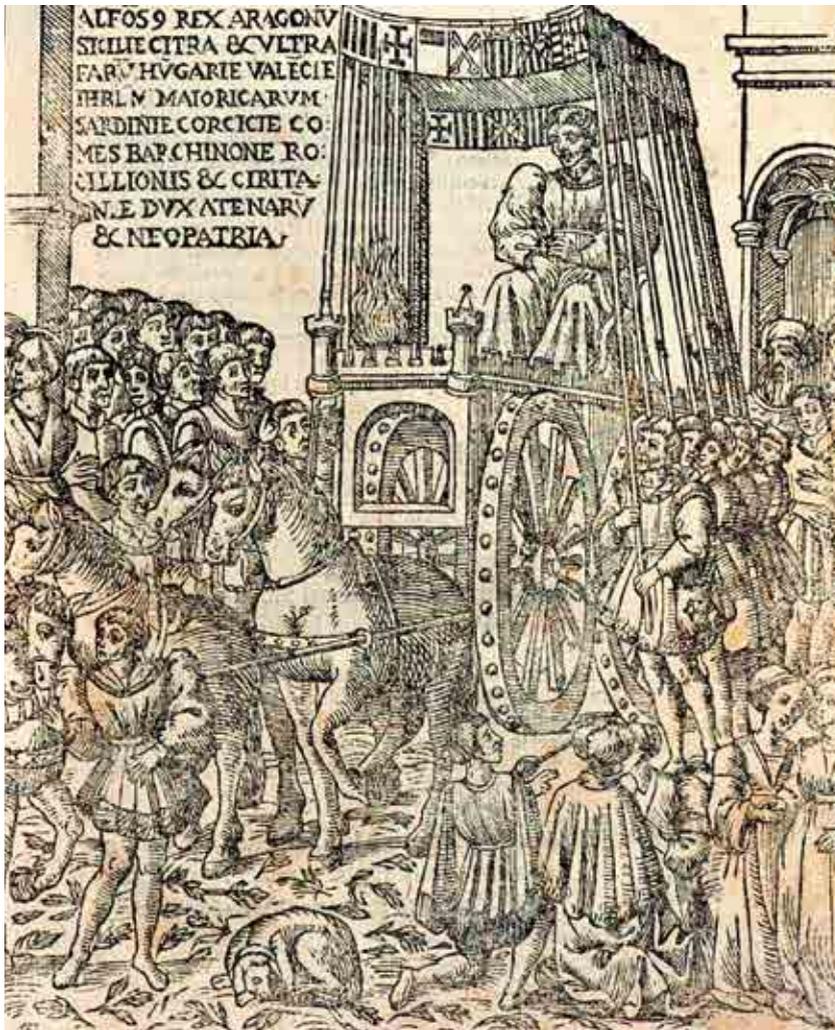
rie, storie, immagini, a cura di F. Capano, M. Visone, Napoli, FedOA University Press, 2020, pp. 33-45.

<sup>7</sup> S. Adamo Muscettola, *Napoli e l'immaginario antico tra '600 e '800*, in “*Prospettiva*”, 39, 1984, pp. 2-10; Ead., *Memorie ritrovate di Napoli antica*, in *Scritti in ricordo di Giovanni Previtali*, I-II, “*Prospettiva*”, 53-56, 1988-gennaio 1989, I, pp. 236-244.

<sup>8</sup> Cfr. S. Di Liello, *Il paesaggio dei Campi Flegrei: realtà e metafora*, Napoli, Electa Napoli, 2005; Id. *I Campi Flegrei nella cultura figurativa europea dell'età moderna*, in *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*, a cura di C. de Seta e A. Buccaro, Napoli, Electa Napoli, 2006, pp. 169-192.

<sup>9</sup> Cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli dal XV al XVIII secolo. Le colonne del tempio dei Dioscuri e la chiesa di San Paolo Maggiore*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2011, pp. 38-56.

<sup>10</sup> Per una ricostruzione del trionfo di Alfonso, cfr. F. Massip, *De ritu social a espectáculo del poder: l'entrada trionfal d'Alfons el Magnànim a Nàpols (1443), entre la tradició catalana i la innovació humanística*, in *La Corona d'Aragona ai tempi di Alfonso II el Magnànim: i modelli politico-istituzionali, la circolazione degli uomini, delle idee, delle merci, gli influssi sulla società e sul costume*, atti del XVI Congresso Internazionale della Corona d'Aragona (Napoli, 1997), a cura di G. D'Agostino, I-II, Napoli, Paparo, 2000, II, pp. 1859-1889. Per un aggiornamento sulle fonti iconografiche, cfr. A. Pinelli, *Fatti, parole, immagini. Resoconti scritti e rappresentazioni visive del trionfo napoletano di Alfonso d'Aragona*, in G. Alisio, S. Bertelli, A. Pinelli, *Arte e politica tra Napoli e Firenze. Un cassone per il trionfo di Alfonso*



263. Il Trionfo di Alfonso d'Aragona  
(da Summonte 1675, III, tra pp. 12-14)

inserita in una copia del *De dictis et factis Alphonsi regis Aragonum* del Panormita conservata presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat. Lat. 1565, f. 123v) (fig. 262)<sup>11</sup>. La veduta nel codice, la cui prima copia risale al 1455, mostra il sovrano assiso sul carro tirato da quattro cavalli bianchi che attraversa la platea mediana tra il seggio di Montagna e un edificio porticato in marmo, con trabeazione piana su colonne corinzie e decorazioni fasciate con motivi a girali nei fregi e riconosciuto come rappresentazione approssimativa del fronte del tempio di Castore e Polluce. In considerazione del percorso, piace pensare che un simile soggetto inciso nella prima tavola del terzo tomo dell'*Historia della Città, e Regno di Napoli* di Giovanni Antonio Summonte, nell'edizione di Bulifon del 1675, possa raffigurare di scorcio uno stipite dell'"arco cabredato" con il seggio di Montagna in secondo piano (fig. 263). L'antica torre

d'Aragona, Modena, Franco Cosimo Panini, 2000, pp. 33-75; G. Vitale, *Ritualità monarchica, cerimonie e pratiche devozionali nella Napoli aragonese*, Battipaglia, Laveglia Carlone, 2006.

<sup>11</sup> Cfr. A. Beccadelli (Panormita), *Alfonsi regis Triumphus. Il Trionfo di re Alfonso*, a cura di F. Delle Donne, Potenza, Basilicata University Press, 2021.

in laterizio sorgeva su quattro archi all'incrocio dell'odierna via dei Tribunali con via Atri e via Nilo. Assieme a una casa contigua, fu donata da Ferrante a Giovanni Pontano nel 1469 e demolita nel 1564 per problemi di congestione<sup>12</sup>. Seppure la torre compaia ancora nella *Napoli la gentile* (1590 circa) di Nicolò van Aelst<sup>13</sup>, che riutilizza la matrice di Carlo Theti, Celano nel 1692 ancora vedeva "reliquie" dell'arco a nord-est e a sud-est del quadrivio, nel palazzo dei Tocco e in quello degli Spinelli<sup>14</sup>.

La ricorrenza dell'area del Foro nell'iconografia del corteo, identificabile dalle emergenze architettoniche che lo caratterizzavano, potrebbe attestare il momento più significativo della celebrazione, coincidente con il passaggio del carro trionfale nel centro politico e rappresentativo della città antica. Il corteo venne immortalato pubblicamente nell'arco in facciata e nelle decorazioni plastiche della sala Maggiore (la cosiddetta sala dei Baroni) del Castel Nuovo, in particolare nel bassorilievo collocato sulla 'porta del trionfo' (fig. 264), di accesso agli appartamenti reali, databile al 1456-1458, il cui motivo decorativo della cornice ricorda quello del suddetto codice vaticano. Dalla foto precedente l'incendio del 1919, che ha causato l'erosione della superficie marmorea, si vedono sullo sfondo il tempio e una singolare veduta del teatro. Quest'ultimo si osserva collocato in maniera compatibile con il sistema a terrazzamenti disposto sul pendino e pressappoco alla stessa quota d'imposta del piano di calpestio del tempio, al di sopra della gradonata, mostrando tre ordini del registro di facciata<sup>15</sup>, ma è difficile distinguere tra realtà e fantasia. È stata infatti notata l'incongruenza della rappresentazione, in quanto la prospettiva di quel punto di vista "avrebbe dovuto presentare del teatro solo il muro rettilineo della scena e non la curva della cavea"<sup>16</sup>, ma evidenze archeologiche pare fossero note<sup>17</sup>.

Nella successione cronologica della presente indagine non si può non citare la *Tavola Strozzi*, dipinta verso il 1472-1473.

<sup>12</sup> Cfr. B. Capasso, *La torre d'Arco e la casa del Pontano in Napoli*, in "Strenna Giannini", IV, 1892, pp. 97-104; R. Filangieri, *Il tempietto di Giovanni Pontano in Napoli*, in "Atti dell'Accademia Pontaniana" in onore di Giovanni Pontano nel V centenario della nascita, LVI, 1926, pp. 6-7. Ma anche M. Santangelo, *Radicalismo cittadino, uso aristocratico dello spazio urbano e mobilità sociale a Napoli nel medioevo: note sulla regio Sedilis Nidi (XIII-XVI inc.)*, in "RiMe", n.s., 10/III, 2022, pp. 14-15.

<sup>13</sup> Cfr. L. Di Mauro, *Nicolò van Aelst*, in *All'ombra del Vesuvio. Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, catalogo della mostra (Napoli, Castel Sant'Elmo, 12 maggio-29 luglio 1990), Napoli, Electa Napoli, 1990, p. 363.

<sup>14</sup> C. Celano, *Notizie del bello, dell'antico, e del curioso della città di Napoli, per i signori forastieri*, I-X, Napoli, Nella Stamperia di Giacomo Raillard, 1692, II, p. 187.

<sup>15</sup> *Il Teatro di Neapolis. Scavo e recupero urbano*, a cura di I. Baldassarre, D. Giampaola, Napoli, Edizioni Lui, 2010.

<sup>16</sup> I. Baldassarre, *La riscoperta del teatro di Napoli*, in I. Baldassarre, D. Giampaola, F. Longobardo, A. Lupia, R. Einaudi, G. Ferulano, F. Zeli, *Il Teatro di Neapolis. Scavo e recupero urbano*, "AION. Architettura e Storia Antica", 19, 2010, pp. 15-16. Anche Bartolommeo Capasso annota osservazioni dubbiose a riguardo, cfr. B. Capasso, *Napoli greco-romana*, Napoli, Società napoletana di storia patria, 1905, p. 189.

<sup>17</sup> Cfr. F. Nicolini, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel*, Napoli, Ricciardi, 1925, pp. 173-174.



264. **Porta del trionfo**  
 Napoli, Castel Nuovo, sala dei Baroni  
 foto precedente all'incendio del 1919  
 Roma, Istituto Centrale per la Catalogazione  
 e la Documentazione

265. Francesco Rosselli (attr.)  
**Tavola Strozzi**  
 1472 ca., Napoli, Certosa e Museo di San Martino  
 particolare con l'ipotetica individuazione della chiesa  
 paleocristiana di Santa Maria della Rotonda

266. Andrea Guazzalotti  
**Ingresso trionfale a Napoli di Alfonso d'Aragona,  
 duca di Calabria**  
 1481 ca., Firenze, Museo Nazionale del Bargello

La città è la vera protagonista della scena con il fitto tessuto edilizio dominato dai grandi complessi religiosi, dai centri del potere politico, dalle infrastrutture del porto, delle mura e le colline che la proteggono. C'è chi ha suggerito che se idealmente "si eliminassero dalla Tavola Strozzi i grandi complessi religiosi d'età angioina, riemergerebbero sullo sfondo le chiese tardoantiche e altomedievali di Napoli, che con i loro campanili romanici e i tetti a spioventi segnavano"<sup>18</sup> il panorama della città. L'estensione urbana entro il circuito murario greco-romano si era mantenuta pressoché costante per tutta l'età antica e buona parte del Medioevo, a meno dell'aggiunta tardoantica nel settore occidentale<sup>19</sup>, così che potremmo intendere la dimensione di *Neapolis*. Come nei casi precedenti, la volontaria commistione di elementi reali e di stereotipi<sup>20</sup> che connota le vedute nella prima età moderna rende labile l'individuazione topografica di alcune architetture, ma ciò non impedisce di avanzare ipotesi suffragate da una conoscenza storica di edifici oggi trasformati o scomparsi. È il caso della chiesa di Santa Maria della Rotonda (fig. 265), antica diaconia altomedievale a pianta circolare, che a quella data si credeva antica per la presenza di colonne di spoglio, poi chiusa al pubblico nel XVIII secolo e inglobata nel palazzo Casacalenda, di cui si è proposta l'individuazione nel dipinto conservato presso il Museo di San Martino<sup>21</sup>.

Verso la fine del Quattrocento, il duca di Calabria è celebrato al suo rientro dopo avere liberato Otranto e respinto l'avanzata dell'esercito ottomano nella penisola. Andrea Guazzalotti illustra l'ingresso trionfale di Alfonso in Napoli in una medaglia conservata presso il Museo del Bargello<sup>22</sup> (fig. 266). Il medaglista<sup>23</sup> raffigura nel rovescio il trionfo celebrato il 25 ottobre 1481. Come il Magnanimo, Alfonso segue il corteo assiso su un carro trainato da cavalli, mentre in testa sfilano dei soldati che conducono i prigionieri turchi. L'esergo è arricchito dal motivo donatelliano dei puttini che aprono il cartiglio con la scritta *Neapolis victrix; ob Italiam ac fidem restitutam*, a significare il gesto eroico del condottiero i cui benefici superavano i limiti del Re-

gno. La capitale è rappresentata con molta approssimazione sullo sfondo; si osserva la fitta e densa concentrazione di abitazioni, cinte ancora dalle mura altomedievali, che pure insistevano in parte su quelle antiche. Diversamente da quanto è stato detto, l'edificio a scarpa con merlatura, bugne e portale su cui si è concentrato l'incisore non è da identificarsi con Castel Capuano, perché a quella data l'omonima porta non era stata ancora realizzata; di conseguenza non è presente la fontana del formale antico, come è stato detto, quanto piuttosto potrebbe essere una raffigurazione del vaglio presso la chiesa del Carmine, con inciso il corso del fiume che scorreva nell'area orientale. L'evidenza topografica del sito dove è avvenuto l'ingresso di Alfonso nell'incisione può verosimilmente essersi basata su un disegno come fonte iconografica. La fortificazione collocata nell'angolo meridionale delle mura fu costruita nel 1382 da Carlo III di Durazzo e denominato *Sperone*<sup>24</sup>. Se fosse corretta questa interpretazione, si tratterebbe dell'unica raffigurazione del baluardo a difesa della porta del Mercato, presso cui lo stesso Carlo aveva fatto accesso l'anno precedente e raffigurata nel fronte del cassone conservato presso il Metropolitan Museum di New York, e degli accuartieramenti in Campovecchio (*Campus veteris*) come di fatto avverrà nel 1439, quando vi furono collocate le bombarde dei genovesi contro l'esercito del Magnanimo.

## 2. La cultura antiquaria durante il governo vicereale

Come è noto, l'origine greca di Napoli è testimoniata dal tracciato antico, ancora sostanzialmente intatto dopo oltre due millenni<sup>25</sup>, contrassegnato dalle tre strade principali (*platèiai*), da quelle secondarie (*stenopòì*), dalla conformazione allungata degli isolati organizzati *per strigas*, dalla persistenza di pochi vuoti – *in primis* quello dell'*agorà* – e singoli terrazzamenti. Però il sito della prima città di *Palaepolis* è rimasto a lungo confuso, offuscato dal mito di *Parthenope*, collocato presso quello che era considerato il Sebeto e, per distinguerlo dalla città di *Neapolis*, posto al di là del fiume, come è illustrato nella tavola *Ager Nolanus cum adjacentibus Regionibus* nel *De Nola* di Ambrogio Leone<sup>26</sup> (fig. 267), edito nel 1514 con incisioni di Geronimo Mocetto, pittore di scuola veneziana. La veduta illustra le indicazioni del colto umanista secondo un assetto geografico che permarrà invariato per secoli, basato sull'interpretazione coeva delle fonti antiche e della narrazione legata al culto della sirena, fino almeno alla

<sup>18</sup> S. D'Ovidio, *Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna*, in *La Città Palinese. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, I, *Memorie, storie, immagini*, a cura di F. Capano e M. Visone, contributo alla curatela F. Deo, Napoli, FedOA University Press, 2020, p. 1547.

<sup>19</sup> P. Arthur, *Naples, from Roman Town to City-State: an Archaeological Perspective*, Roma, British School at Rome, 2002.

<sup>20</sup> Cfr. V. Valerio, *Realtà, fantasia e geometrie della rappresentazione urbana*, in Id., *Piante e vedute di Napoli dal 1486 al 1599. L'origine dell'iconografia urbana europea*, con il contributo di E. Bellucci, Napoli, Electa Napoli, 1998, pp. 7-9; L. Nuti, *Ritratti di città. Visione e memoria tra Medioevo e Settecento*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 64-67. Per lo specifico del territorio, si veda anche L. Federzoni, *Misura, immagine, progetto. Il paesaggio nella cartografia del Cinquecento*, in *La percezione del paesaggio nel Rinascimento*, a cura di A.M. Scanu, Bologna, Clueb, 2004, pp. 99-132.

<sup>21</sup> S. D'Ovidio, *Napoli medievale nel Cinquecento*, cit., pp. 1549-1550; ma, soprattutto, G. Fiengo, *Gioffredo e Vanvitelli nei palazzi dei Casacalenda*, Napoli, Editoriale Scientifica, 1976.

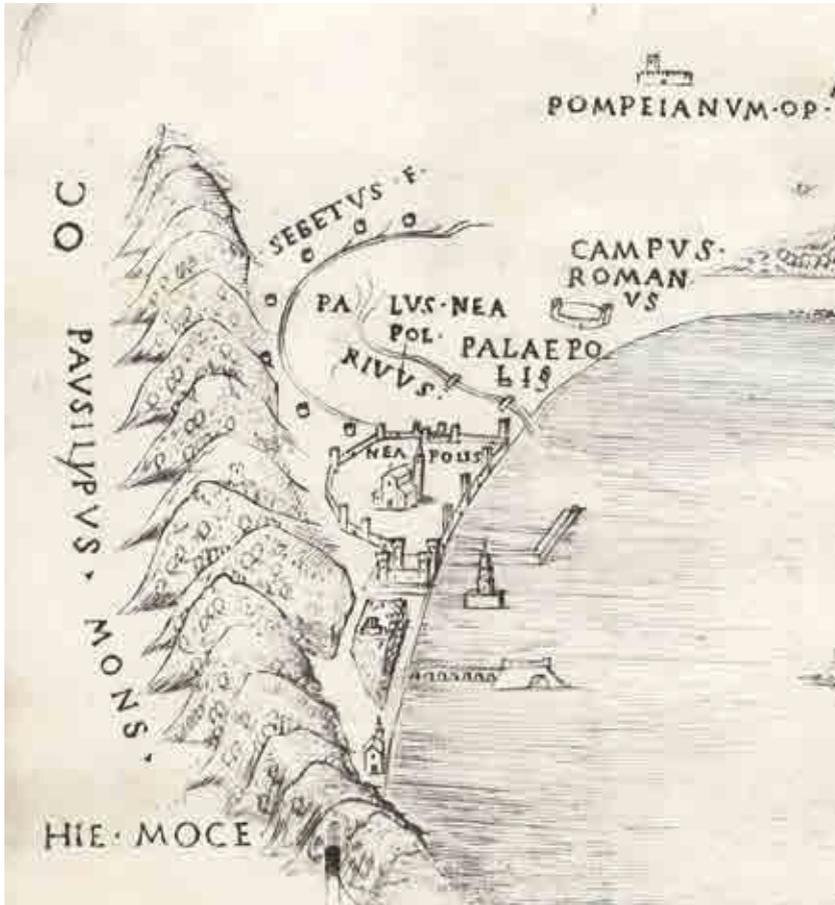
<sup>22</sup> W. Cupperi, in *Rinascimento visto da Sud*, cit., scheda 1.22, p. 220.

<sup>23</sup> Cfr. L. Simonato, *Guazzalotti, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LX, Roma, Treccani, 2003 (<https://www.treccani.it/>).

<sup>24</sup> C. Rusciano, *Storia del Castello del Carmine*, in *Il castello del Carmine tra storia e trasformazioni urbane di piazza Mercato*, a cura di L. Maglio, "Architettura fortificata in Campania", 5, 2012, p. 5. Ma anche L. de la Ville sur Yllon, *Il castello del Carmine*, in "Napoli nobilissima", II, 1893, 3, pp. 186-189.

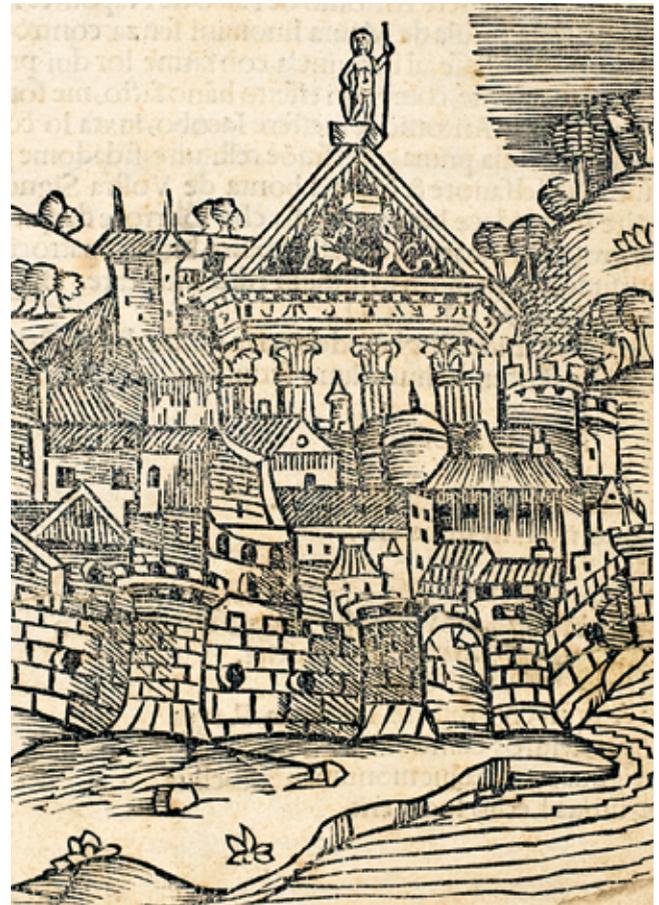
<sup>25</sup> Vista l'ampia bibliografia sull'argomento, si rinvia al recente contributo di A. Veropalumbo, "Allineamenti" di limiti catastali e di strutture edilizie come memoria del tracciato degli *stenopòì* di *Neapolis*, in "Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti", n.s., LXXVIII, 2016-2017 (2018), pp. 49-61, con la fortuna critica precedente.

<sup>26</sup> Cfr. Ambrogio Leone's *De Nola, Venice 1514. Humanism and Antiquarian Culture in Renaissance Southern Italy*, edited by B. de Divitiis, F. Lenzo, L. Miletto, Leiden-Boston, Brill, 2018.



267. Geronimo Mocetto (inc.)  
**Ager Nolanus cum adjacentibus Regionibus**  
 (da Leone 1514, *liber primus*, tra le pp. iii-iiii)  
 particolare con l'ipotetica individuazione della chiesa  
 paleocristiana di Santa Maria della Rotonda

268. Giovanni Villani  
**Chroniche de la inclyta cita de Napole emendatissime.**  
**Con li bagni de Puzolo & Ischia**  
 Napoli, per m. Evangelista di Presenzani de Pavia  
 1526, frontespizio, particolare



Nel 1524 Pietro Summonte scrive la lettera indirizzata a Marcantonio Michiel, con alcuni dati sulle memorie e sui resti della città antica, e del 1526 è una delle prime raffigurazioni in cui è riconoscibile l'identità di Napoli: nelle *Chroniche de la Inclyta Cita de Napole* (fig. 268); in una xilografia risalta la mole del tempio dei Dioscuri, sinteticamente resa con un alto frontone triangolare sorretto da quattro colonne scanalate; sul fregio è una serie di segni astratti che ricorda la presenza dell'epigrafe in greco, mentre nel frontone sono due figure, separate da un elemento pentagonale che ricorda l'incavo di un recesso sprofondato nella muratura, ovvero la lacuna esistente nel timpano, riferita nel testo della cronaca all'intervento miracoloso dell'apostolo Pietro. Tale evidenza dell'edificio romano "viene presentata quasi come metonimia dell'intera città di Napoli, a essa sovrapponibile e capace di riassumerne l'intera millenaria storia, dalla fondazione greca alla ricostruzione romana, dalla conversione al cristianesimo fino alle nuove glorie della dinastia aragonese"<sup>29</sup>. Il tempio è riconoscibile in alcune vedute della città, dove sono messe in evidenza le architetture più rilevanti del panorama urbano. Ad esempio, nella pianta-veduta disegnata da Alessandro Baratta e incisa da Nicolas Perrey nel 1627, poi ripresa nella *Cavalcata* per la visita di Maria d'Austria<sup>30</sup> nel 1632 (fig. 269) e ancora aggiornata nel 1680,

scoperta della necropoli di via Nicotera<sup>27</sup>.

È verosimile che la conformazione del nucleo originario della città abbia contraddistinto in modi diversi l'immagine urbana, a partire dall'affresco nel palazzo baronale di Anguillara Sabazia (1535-1539) fino alle successive piante e vedute oggetto di specifica indagine nel presente volume<sup>28</sup>. Tecniche, strumenti e metodi di rappresentazione sempre più vicini alla realtà restituiscono spesso informazioni puntuali su edifici, strade e piazze, raggiungendo virtuosismi pittorici e tematismi vedutistici sin dalla metà del Seicento e per tutto il Settecento, grazie alla progressiva affermazione della città nell'itinerario del *Grand Tour* o per rispondere a istanze di carattere amministrativo.

<sup>27</sup> Cfr. D. Giampaola, E. Greco, *Napoli prima di Napoli*, cit., pp. 16-29.

<sup>28</sup> Cfr. V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1486 al 1599*, cit.; Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia, cit.; E. Bellucci, V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1600 al 1699*, Napoli, Electa Napoli, 2007.

<sup>29</sup> F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., p. 39.

<sup>30</sup> E. Bellucci, in E. Bellucci, V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1600*



269. Alessandro Baratta  
**La fedelissima città de Napoli**  
 1632, London, British Museum

o nel dipinto attribuito a Didier Barra, in collezione Banca di Credito Popolare di Torre del Greco<sup>31</sup>, in cui emerge nel fitto tessuto edilizio l'antico pronao antistante la chiesa di San Paolo Maggiore.

La traduzione dell'iscrizione incisa sul fregio contenuta nella *Cronaca di Partenope* è un'attestazione molto precoce della cultura antiquaria locale, che al contempo è stata riconosciuta come la prima traduzione moderna di un testo in greco. Nel 1526, anno della sua edizione, Andrea Carafa di Santa Severina, luogotenente generale del Regno di Napoli, si fece costruire una sontuosa residenza sulla collina di Pizzofalcone, fondata sui resti della cosiddetta villa di Lucullo in cima alla collina dell'antica Palepoli, che una serie di frane (1618, 1668 e 1674) potrebbe avere messo in vista<sup>32</sup>.

al 1699, cit., schede nn. 40, 84, pp. 80-81, 138-139. Cfr. anche P.C. Verde, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcanta del 1632*, in *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio*, I, *Costruzione, descrizione, identità storica*, a cura di A. Berrino, A. Buccaro, Cirice-Fedoa University Press, Napoli 2016, pp. 269-278.

<sup>31</sup> Cfr. M.R. Nappi, *François De Nomé e Didier Barra. L'enigma Monsù Desiderio*, Milano-Roma, Jandi Sapi Editori, 1991, scheda A 51, pp. 109-110. Per l'attribuzione a Didier Barra, cfr. G. Porzio, *Dagli spalti di Castel Sant'Elmo. Notizie su Didier Bar*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Saggi e documenti 2015*, Napoli, arte'm, 2015, pp. 54-63. Si veda anche M.R. Nappi, *François De Nomé e Didier Barra, lorenesi a Napoli*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Saggi e documenti 2019*, arte'm, Napoli 2019, pp. 75-85, in particolare p. 84, n. 23.

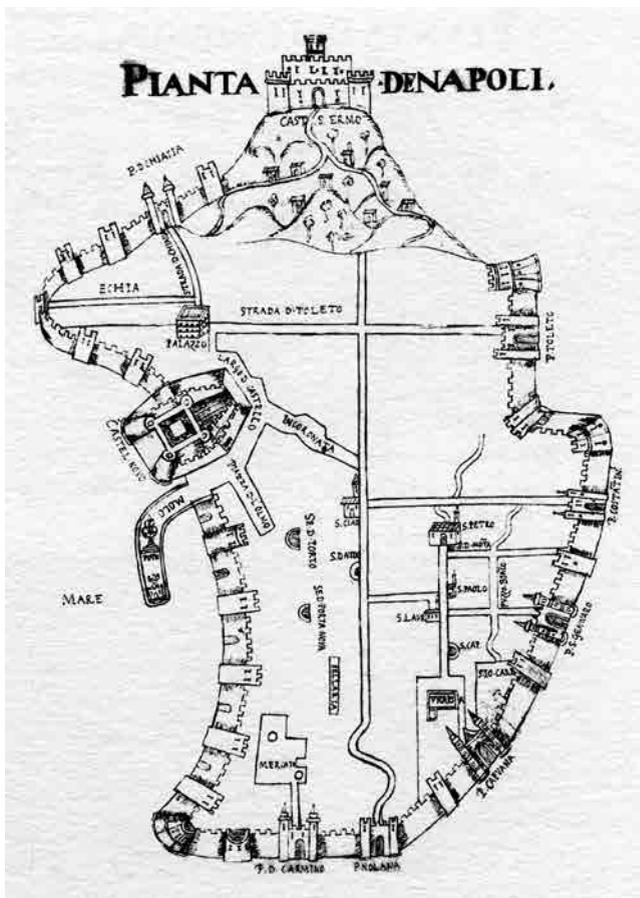
<sup>32</sup> Cfr. G. Pane, *La villa Carafa e la storia urbanistica di Pizzofalcone*, in "Napoli nobilissima", "Napoli nobilissima", s. III, IV, 1964-1965, 3, pp. 133-148, 204-215; G.M. Montuono, *Il palazzo Carafa-Loffredo a Pizzofalcone*, in *History of Engineering. International Conference on History of Engineering*, a cura di G. D'Agostino, G. Fabricatore, I-II, Napoli, Cuzzolin, 2014, II, p. 838.

Nel 1528 Giovanni da Nola inserisce un edificio circolare, identificato nel teatro romano, nella veduta al centro della predella della pala d'altare di San Lorenzo Maggiore, con la rappresentazione del martirio del santo, ma, come per la raffigurazione nel bassorilievo della sala dei Baroni in Castel Nuovo, anch'essa va considerata generica e ideale<sup>33</sup>. Va detto che il teatro fu individuato solo tra il 1569 e il 1574 durante l'apertura di vico Cinquesanti, che lo attraversa nel settore orientale, mettendo a nudo la struttura in sezione e testimoniando dell'inconsapevolezza della sua presenza fisica fino a quella data da parte dei teatini<sup>34</sup>. Risulta di rilievo la tela di Marco Pino eseguita nel 1573 per la chiesa di Sant'Angelo a Nilo, sul cui sfondo emerge "un rudere di edificio teatrale non già evocato nella sua struttura semicircolare o nella sua cortina esterna ma presentato, in maniera non comune, tagliato in sezione": poiché il pittore era a Napoli in quegli stessi anni, è stata avanzata l'ipotesi che il quadro evocò la scoperta del teatro, pur non trovando riscontro nella critica<sup>35</sup>. Solo nel 1692 i due archi in laterizio dell'Anticaglia, che qualcuno pensava fossero "due pezzi dell'antiche muraglia, la prima di Napoli, la seconda di Palepoli", furono oggetto di una ricomposizione planimetrica di carattere proto-archeologico del teatro a corredo della seconda giornata della guida di Carlo Celano (fig. 201). La pianta è "ricavata al possibile da diversi frammenti, che

<sup>33</sup> I. Baldassarre, *La riscoperta del teatro di Napoli*, cit., pp. 15-16.

<sup>34</sup> Un elenco completo delle fonti sulla scoperta del teatro è in W. Johannowsky, *I teatri*, in *Napoli antica*, catalogo della mostra (Napoli, 26 settembre-15 aprile 1986), Napoli, Macchiaroli, 1985, pp. 209-213.

<sup>35</sup> Cfr. S. Adamo Muscettola, *Memorie ritrovate di Napoli antica*, cit., pp. 242-243; L. Di Mauro, *L'immagine di Napoli tra XVII e XVIII secolo*, in N. Spinosa, L. Di Mauro, *Vedute napoletane del Settecento*, Napoli, Electa Napoli, 1989, pp. 145 ss.; A. Zezza, *Marco Pino. L'opera completa*, Napoli, Electa Napoli, 2003, pp. 266-267.



270. Ieronimo Pico Fonticulano  
**Pianta de Napoli**  
 (da Pico Fonticulano 1575 ca.)

stanno sotto le Case del contorno, quali case stanno su le dette reliquie”, ed è affiancata dal rilievo delle emergenze eseguito da Arcangelo Guglielmelli di quello che Celano stimava essere “il teatro per i giuochi ginnici, per la musica o comedie e per i balli” della città greca, “come eruditamente e con ogni studio ne scrive il nostro Fabio Giordani, seguito dalla maggior parte de’ nostri più stimati scrittori, fra’ quali è Giulio Cesare Capaccio e Pietro Lasena”<sup>36</sup>.

La documentazione iconografica della facciata del tempio di Castore e Polluce è abbastanza ampia grazie a bassorilievi, disegni, incisioni e dipinti, attraverso cui si studia sia la conformazione originaria del tempio che quella della scritta in greco, animando soprattutto il dibattito in seno all’Accademia Romana della Virtù, meglio nota come Accademia Vitruviana<sup>37</sup>. Il disegno più celebre e realistico del frontone è quello di Francisco de Hollanda del 1540, conservato nella biblioteca dell’Escorial, ma non volendone ricostruire la storia attraverso le testimonianze coeve, cosa già ben fatta da Fulvio Lenzo, quanto la fortuna del tempio nell’iconografia urbana, ci limitiamo a incisioni e dipinti, come nella *Visione di sant’Andrea Avellino*, opera di anonimo artista del

<sup>36</sup> C. Celano, *Notitie del bello*, cit., pp. 74-75.

<sup>37</sup> Per una fortuna iconografica del tempio con analisi puntuali delle diverse raffigurazioni cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., pp. 39-56.

XVII secolo conservata nella chiesa di San Paolo Maggiore<sup>38</sup>, in cui si osserva il pronao in un interessante scorcio del fronte stradale con una veduta prospettica complementare a quella che poi farà Francesco Cassiano de Silva.

Citiamo le due ben più note tavole nel *Quarto Libro dell’Architettura* di Andrea Palladio con la ricostruzione del prospetto e della pianta del pronao e con i dettagli degli apparati decorativi (fig. 204). L’autore mette in evidenza la singolarità dell’ordine corinzio e riporta le informazioni ricevute sulla pianta primitiva dell’edificio, composta di “due Tempj uno Ritondo, e l’altro Quadrangolare: del Ritondo non se ne vede vestigio alcuno, & il Quadrangolare per opinion mia è moderno”. Dal punto di vista narrativo, notiamo che Palladio colloca topograficamente l’opera “in una bellissima parte della Città infra la piazza del castello, & la Vicaria”<sup>39</sup>. Si tratta da un lato di un’indicazione sulla percezione della città in età vicereale, distinta in una antica, quella della nobiltà di seggio, e in una nuova, inclusa nell’ampliamento delle mura toledane; dall’altro di una certa genericità topografica, che ha una forte assonanza con quanto aveva scritto Benedetto Di Falco proprio a proposito della chiesa di San Paolo, sita “nella più bella parte della città”<sup>40</sup>. Ciò potrebbe avvalorare una mancata visita al tempio, se rapportiamo quest’indicazione a quelle ben più specifiche riportate per gli altri edifici antichi segnalati nel volume<sup>41</sup>. A tale riguardo, nel 1601 Giovanni Antonio Summonte rileva inesattezze nelle incisioni del *Quarto Libro* e fa inserire un’incisione nella sua *Historia* così che “ciascheduno che ne dubitasse ne potrebbe far saggio”<sup>42</sup>. Per quanto grossolana, la tavola sarà il modello di riferimento per Sebastiano Indelicato, che disegna la tavola eseguita da Giovan Battista Brison per l’edizione del 1688 della *Guida de’ forestieri* di Pompeo Sarnelli.

Alla metà del Cinquecento Carlo Theti realizza una pianta di Napoli, incisa nel 1560 da Sebastiano di Re con il titolo *Neapolis Urbs ad Verissimam Effigiem*<sup>43</sup>, nel cui cartiglio si rinvia alle sue antiche origini. Insieme alla pianta incisa da Étienne Dupérac e stampata da Antonio Lafréry nel 1566, si tratta di una delle prime rappresentazioni topograficamente significa-

<sup>38</sup> Cfr. Ivi, fig. 104.

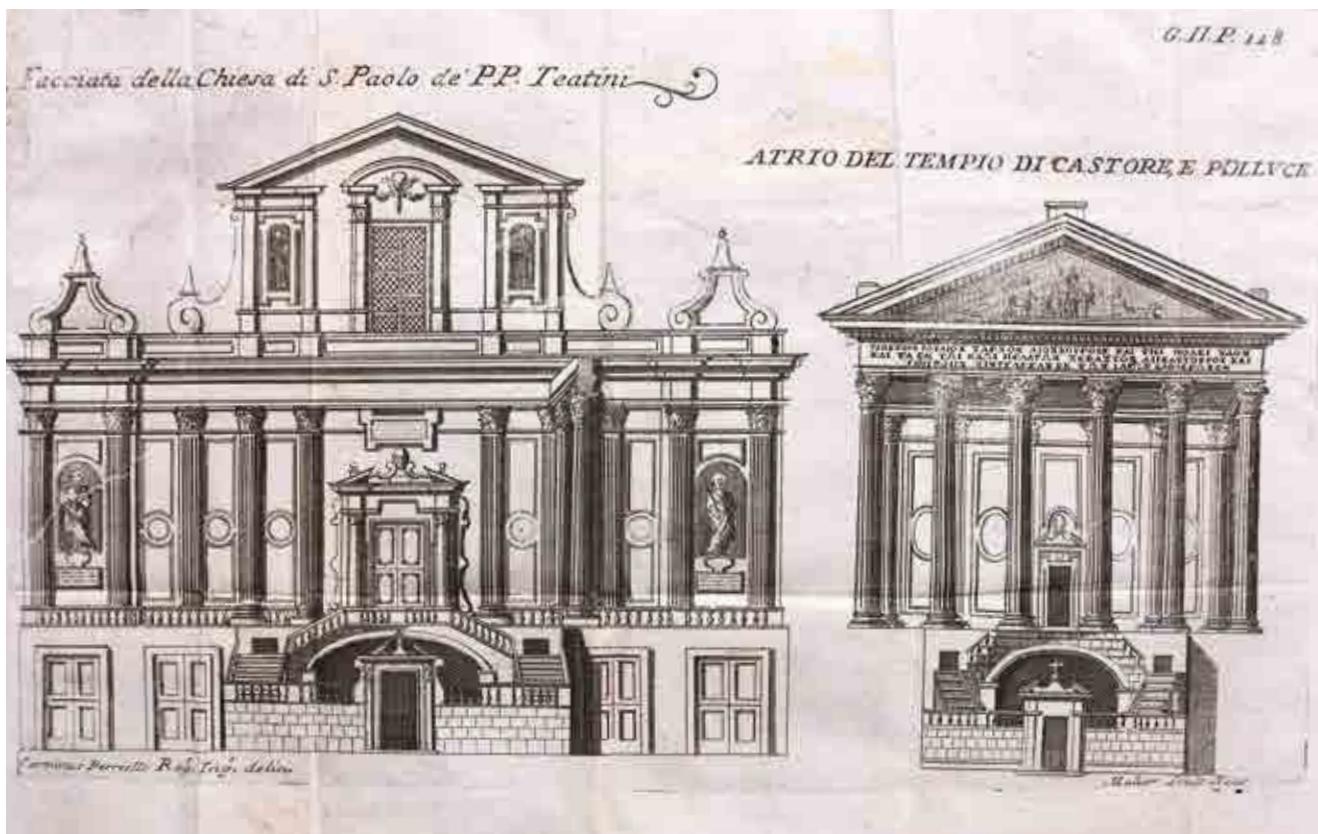
<sup>39</sup> A. Palladio, *I quattro libri dell’architettura*, IV, *Nel qual si descrivono e si figurano i Tempj Antichi, che sono in Roma et alcuni altri, che sono In Italia, e fuori d’Italia*, in Venetia, appresso Dominico de’ Franceschi, 1570, p. 93.

<sup>40</sup> B. Di Falco, *Descrittione de i luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distreto*, Napoli, appresso Gio. Francesco Sugganappo, 1549, s.n.p. Sulle guide cinquecentesche di Napoli, cfr. F. Amirante, *Il Cinquecento, in Libri per vedere. Le guide storico-artistiche della città di Napoli: fonti testimonianze del gusto immagini di una città*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995, pp. 7-41, su De Falco in particolare pp. 13-17.

<sup>41</sup> Sulla fortuna dei disegni palladiani, cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., pp. 51-56.

<sup>42</sup> G.A. Summonte, *Historia della Città e Regno di Napoli ove si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua Edificatione sin’a tempi nostri*, Napoli, Appresso Gio. Iacomo Carlino, 1601, I, p. 92.

<sup>43</sup> Cfr. B. Marin, *Le plan de Naples de Carlo Theti gravé par Sebastiano di Re en 1560. Un nouveau document pour l’étude de la cartographie et de la topographie napolitaine*, in “Mélanges de l’École Française de Rome”, CII, 1990, 1, pp. 163-189; V. Valerio, in Id., *Piante e vedute di Napoli dal 1486*, cit., scheda n. 6, pp. 30-32.



271. Carmine Perriello (dis.), Andrea Magliar (inc.)  
**Facciata della chiesa di S. Paolo  
 de' PP. Teatini**  
 (da Celano 1724, tra pp. 118-119)

tive della città, da cui si possono trarre osservazioni anche di carattere archeologico, sebbene si tratti di un rilievo che nasce con maggiore riguardo al dato militare. In particolare, è da segnalare l'attenzione che il disegnatore dà alla restituzione dell'orografia del suolo prima di alcune trasformazioni. Nella pianta sono raffigurati con cura gli archi e i supportici presenti nei principali incroci stradali, segnalati in legenda come "Le Anticaglie" e la "Torre d'Arco", di cui abbiamo detto in precedenza, di lì a breve demolite e note allora solo da descrizioni letterarie. Geronimo Pico Fonticulano, che visitò Napoli nel 1575, ricordava infatti che "Augumentò grandemente questa città e la rendé molto magnifica don Pedro de Tolledo, col buttar a terra archi e gaifi, cavando molte strade e riempione di terreno, tal che la ridusse quanto più poté in piano"<sup>44</sup>. Sarà proprio Fonticulano a disegnare nella sua *Breve descrizione di sette città illustri d'Italia* una pianta di Napoli (fig. 270), ruotata in direzione di ponente. Il matematico e architetto restituisce i tratti salienti della conformazione urbana all'interno delle mura spagnole, con le porte, i percorsi viari principali, i seggi, le piazze e i castelli. Relativamente al nucleo antico, traccia solo i collegamenti rettilinei dalla porta di Costantinopoli al complesso di Santa Chiara,

<sup>44</sup> I.P. Fonticulano, *Breve descrizione di sette città illustri d'Italia*, a cura di M. Centofanti, L'Aquila, Edizioni Textus, 1996, p. 10.

dal seggio di Montagna alle mura, dalla chiesa di San Lorenzo a porta San Gennaro, nonché via San Gregorio Armeno e i tre decumani, di cui quello superiore è l'unica strada, denominata "puzzo bianco", che insieme a "Somma Piazza" ne definiva la toponomastica<sup>45</sup>.

Tra il XVII e il XVIII secolo, la capitale fu colpita più volte da scosse di terremoto di varia intensità. Una fortuna iconografica del terremoto a Napoli è da considerarsi di scarsa entità, se confrontata con la ricca fioritura di cronache e relazioni<sup>46</sup>. Il sisma del 5 giugno del 1688 fu quello più cruciale<sup>47</sup>, che causò il crollo dei resti del tempio dei Dioscuri: le sollecitazioni si concentrarono sul pronao, con spinte verso l'esterno, quasi certamente a causa del collegamento realizzato da Dionisio Lazzari nel 1671 con la nuova facciata. Una tavola nell'*Historia della Città e Regno di Napoli* di Summonte, nell'edizione del 1601, seppure grossolana, illustra l'aspetto precedente all'intervento barocco, in cui risalta una parasta dorica al posto di quella di ordine corinzio. Illustrazione poi

<sup>45</sup> Cfr. G. Doria, *Le strade di Napoli. Saggio di toponomastica storica*, Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi, 1971, p. 40.

<sup>46</sup> Sulle fonti letterarie delle calamità naturali nel XVII secolo vedi D. Cece-re, *Informare e stupire. Racconti di calamità nella Napoli del XVII secolo*, in *L'Europa moderna e l'antico Vesuvio. Sull'identità scientifica italica tra i secoli XVII e XVIII*, Atti del Seminario internazionale di Studi (Fisciano, 15 settembre 2015), a cura di A. Tortora, D. Cassano, S. Cocco, Battipaglia, Laveglia & Carbone, 2017, pp. 63-77. Sull'iconografia delle città italiane colpite dai terremoti in età moderna, cfr. M. Visone, *Uno sguardo dell'Europa sulle rovine a Napoli e Messina tra XVII e XVIII secolo*, in "ArchHistOR", a. V, n. 9, 2018, pp. 69-107.

<sup>47</sup> Si veda G. Cantabene, *Il terremoto del 1688 a Napoli. Nuove acquisizioni documentarie*, in *Ricerche sul '600 napoletano, 2003-2004*, Napoli, Electa, 2004, pp. 55-59.



272. Francesco Cassiano de Silva  
**Veduta della Piazza di S. Lorenzo e Strada della Vicaria**  
 1700 ca.  
 Wien, Österreichische Nationalbibliothek

ripresa nelle edizioni successive e, infine, nella *Guida de' forestieri* (1688) di Pompeo Sarnelli, dove risulta disegnata da Indelicato e incisa da Brison. La scossa del 1688 determinò il crollo dell'antico frontone, di tre colonne corinzie e del capitello di un'altra colonna, "restandocene quattro, una da una parte e tre da un'altra, e le basi belle e sode delle colonne cadute"<sup>48</sup>. L'incisione presente nella guida di Celano del 1692 (fig. 202) mostra la situazione prima e dopo il terremoto. In quella diruta osserviamo in primo piano i rocchi di colonne, gli architravi e i capitelli crollati, ben evidenti sulle scale e nell'atrio dell'avancorpo basamentale della basilica. L'autore dell'incisione è Guglielmelli, architetto impegnato nel consolidamento della fabbrica, ed "è lecito quindi ipotizzare la massima fedeltà e precisione del rilievo dei ruderi dell'antico tempio"<sup>49</sup>. Nel cantiere teatino si conserveranno in facciata solo due delle quattro colonne rimaste in piedi in seguito al sisma e due basi<sup>50</sup>.

<sup>48</sup> C. Celano, *Notitie del bello, dell'antico*, cit., II, p. 159. Sulla fortuna dell'opera e delle relative illustrazioni a corredo delle diverse edizioni, cfr. E. Stendardo, *Carlo Celano*, in *Libri per vedere*, cit., pp. 78-87.

<sup>49</sup> G. Amirante, *Architettura napoletana tra Seicento e Settecento. L'opera di Arcangelo Guglielmelli*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1990, p. 245. Ma, è stato fatto notare, "l'incongruente raffigurazione dell'epigrafe suddivisa in tre righe e la fantasiosa restituzione del portale con quattro colonne in luogo di due, inducono a sospettare della fedeltà dei dettagli" (F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., p. 141).

<sup>50</sup> Vedi G. Amirante, *Architettura napoletana tra Seicento e Settecento*,

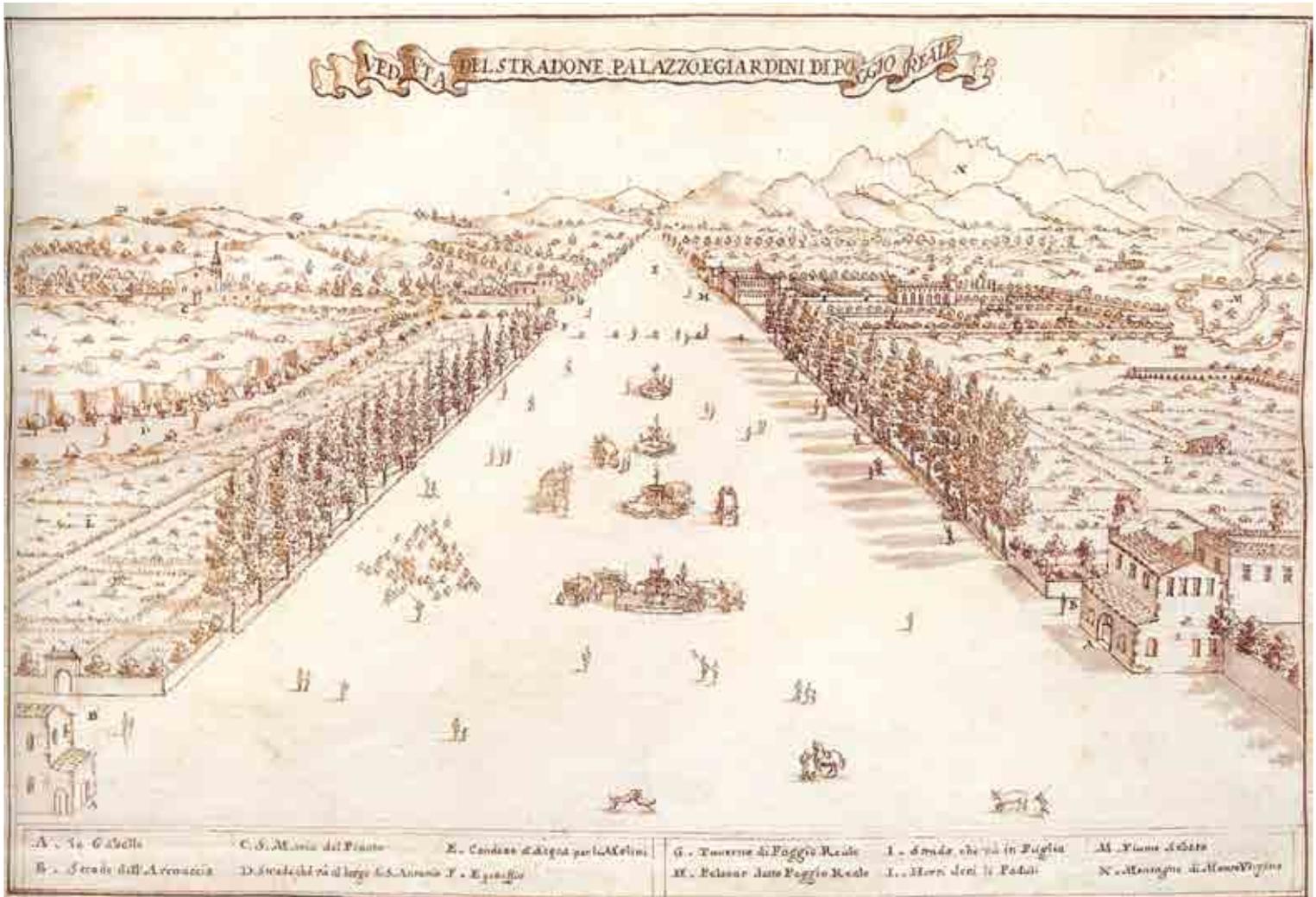
Si segnala poi la *Veduta della Piazza di S. Lorenzo e Strada della Vicaria* (fig. 272) realizzata da Francesco Cassiano de Silva alla fine del Seicento – nell'album di disegni conservato presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna –, in cui "tutt'ora se ne vedono le vestigia in sei e più altissime colonne, freggi, Architravi e Cornice di smisurate grandezze, tuttoche alcune infrante fanno in terra pompa del funesto terremoto"<sup>51</sup>, prima della ricostruzione dell'ordine superiore della facciata e del rinnovo di quello inferiore "a tenore del disegno formatone dall'ingegnere don Oronzio de Concilii" e secondo le istruzioni date da Giuseppe Astarita nel 1773<sup>52</sup>. La raffigurazione fu poi replicata, con alcune semplificazioni nel tratto, nell'omonimo disegno presente nell'album napoletano<sup>53</sup>, riducendo anche i dettagli architettonici dell'ambiente circostante.

cit., pp. 243-246; V. Russo, *Architettura nelle preesistenze tra Controriforma e Barocco. "Istruzioni", progetti e cantieri nei contesti di Napoli e Roma, in Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, a cura di S. Casiello, Firenze, Alinea Editrice, 2008, pp. 157-158. Per uno studio aggiornato sulla migrazione dei marmi del pronao romano dopo il crollo del 1688, cfr. M. Cesarano, *Un nuovo frammento dell'iscrizione dedicatoria del tempio dei Dioscuri di Neapolis ritrovato a Casamarciano*, in "Napoli nobilissima", s. VII, IX, 2023, 1, pp. 5-18, con bibliografia precedente.

<sup>51</sup> G. Amirante, M.R. Pessolano, *Immagini di Napoli e del Regno. Le raccolte di Francesco Cassiano de Silva*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, p. 69.

<sup>52</sup> Cfr. R. Ruotolo, *Documenti sulla chiesa napoletana di S. Paolo Maggiore*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Raffaello Causa*, Napoli, Electa Napoli, 1988, p. 301, doc. V; C. De Falco, *Giuseppe Astarita. Architetto napoletano 1707-1775*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1999, pp. 148-149.

<sup>53</sup> G. Alisio, *Napoli nel Seicento. Le vedute di Francesco Cassiano de Silva*, Napoli, Electa Napoli, 1984, pp. 159-162.



273. Francesco Cassiano de Silva  
**Veduta del stradone, palazzo, e giardini di Poggio Reale**  
 1702 ca.  
 Wien, Österreichisches Staatsarchiv, Kriegsarchiv

In particolare, si rileva la presenza di alcune gradinate di collegamento con l'area ribassata del Foro, probabilmente una delle poche memorie di una conformazione orografica oggi quasi del tutto mutata. Infine, essa fu utilizzata in forma ridotta, con una prospettiva accorciata, nella *Veduta di S. Paolo* nella guida di Domenico Antonio Parrino, divulgando nell'immaginario collettivo lo stato dei luoghi al 1700, ma arricchendo l'illustrazione di altri elementi marmorei crollati, "restandovi solo quattro colonne in piedi e le reliquie di quella antichità attorno la chiesa, avendo rovinata una bellissima scalinata di marmi per cui si salia alla chiesa"<sup>54</sup>. Nel 1724, Andrea Magliar su disegno del regio ingegnere Carmine Perriello, incide la tavola nella nuova edizione della guida di Celano con la facciata della chiesa (fig. 271), dove si osservano a destra le due antiche colonne corinzie collegate da una trabeazione spezzata del tempio dei Dioscuri,

<sup>54</sup> D.A. Parrino, *Napoli città nobilissima, antica e fedelissima Esposta à gli occhi, & alla mente de' Curiosi; divisa in due parti*, Napoli 1700, I, p. 333. Vedi anche G. Amirante, M.R. Pessolano, *Immagini di Napoli e del Regno*, cit., p. 38.

integrate nel rifacimento settecentesco della facciata, dopo che nel 1712 erano state "levate" due colonne "che apporavano grandissimo pericolo a causa che stavano isolate senza nessun appoggio"<sup>55</sup>, così come sono illustrate anche nella *Veduta di S. Paolo* di Cassiano de Silva a corredo della *Nuova guida de' forastieri* (1725) di Parrino.

Lo stesso Cassiano de Silva disegna una veduta dello stradone di Poggio Reale<sup>56</sup> (fig. 273), in cui l'acquedotto della Bolla fa da sfondo al rettilineo alberato e in primo piano è la strada dell'Arenaccia, antico letto del fiume che correva fuori alle mura orientali. I ruderi romani immersi nella piana delle "padule" aprono una felice stagione di rappresentazioni dedicate ai resti del tratto a cielo aperto dell'acquedotto, che si affiancano a quelli della villa di Poggio Reale, fatta costruire dal duca di Calabria dal 1487<sup>57</sup>. Il sito era detto del Dogliolo

<sup>55</sup> Cit. in F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., fig. 212.

<sup>56</sup> M. Visone, *Napoli aragonese e le delizie di Campovecchio*, in *La Corona d'Aragona e l'Italia*, atti del XX Congresso di Storia della Corona d'Aragona (Roma-Napoli, 4-8 ottobre 2017), I-II, a cura di G. D'Agostino, S. Fodale, M. Miglio, A.M. Oliva, D. Passerini, F. Senatore, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, II.2, 2020, pp. 1465-1467.

<sup>57</sup> Vista l'ampia bibliografia su quest'opera, si rinvia ai più recenti apporti e alle relative bibliografie: C. Lenzo, *Dal modello al rilievo: la Villa di Poggioreale in una pianta della collezione di Pierre-Adrien Pâris*, in "Napoli nobilissima", s. V, V, 2004, 5-6, pp. 177-188; G. Pane, *Nuove acquisizioni su Poggioreale*, in "Na-



274. Veduta nei pressi di Poggio Reale di Napoli raffigurante probabilmente un *dolium* nel Servizio dell'Oca 1780 ca., Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte

sin dal Medioevo e si deve proprio alla presenza di un *dolium* la denominazione di quest'area di Campovecchio, che trova molte ricorrenze per tutto il Settecento, come nelle vedutine del Servizio dell'Oca (fig. 274).

—  
 poli nobilissima”, s. V, V, 2004, 5-6, pp. 189-198.; P. Modesti, *Le delizie ritrovate. Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese*, Firenze, Leo S. Olschki, 2014; L. Di Mauro, *Strutture e resti visibili della villa di Poggioreale a Napoli*, in *La festa delle arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, a cura di V. Cazzato, S. Roberto e M. Bevilacqua, 2 voll., Roma, Gangemi, 2014, II, pp. 852-855; F. Lenzo, *Philibert De l'Orme et les architectures antiques et modernes du royaume de Naples*, in “Revue de l'Art”, 188, 2015, 2, pp. 41-47.; M. Visone, *Poggio Reale rivisitato: preesistenze, genesi e trasformazioni in età vicereale*, in *Rinascimento meridionale. Napoli e il viceré Pedro de Toledo*, a cura di E. Sánchez García, Napoli, Tullio Pironti, 2016, pp. 771-798.

### 3. Gli eruditi prima dei Lumi

Il dibattito che apre il XVIII secolo nel nostro ambito, quello della lettura dell'immagine dell'antico nella città di Napoli, è relativo al duomo, che manifestava ambiguità, contraddizioni, difficoltà interpretative e molte lacune nelle fonti scritte. Il primo a distinguere la basilica costantiniana dalla Stefania è Nicolò Carmine Falcone nel 1713<sup>58</sup>, da cui scaturisce una disputa sulla presunta duplicità della cattedrale. Lo scontro tra i canonici e gli ebdomadari entra nella fase più tesa quando questi ultimi trovano sostegno nel *Discorso Istorico della cappella de' signori Minutoli* (1745) di Benedetto Sersale. L'autore giustifica un'opinione espressa in occa-

—  
<sup>58</sup> N.C. Falcone, *L'intera istoria della famiglia, vita, miracoli, traslazioni e culto del glorioso martire S. Gennaro, vescovo di Benevento, Cittadino, e Principal Protettore di Napoli*, Napoli, nella Stamperia di Felice Mosca, 1713, p. 501. Sull'autore, cfr. M. Lenci, *L'intera istoria di Nicolò Carmine Falcone*, in “Proculus”, n.s., 94, 2019, pp. 183-197.



275. Nicola D'Onofrio (inc.)  
**Prospettiva delle due antiche cattedrali di Napoli**  
 (da Sersale 1778, p. 31)

sione della ricostruzione promossa dal cardinale Giuseppe Spinelli, ma la “fortuna dell’opera fu in massima parte dovuta alla ricostruzione del complesso episcopale, illustrata da due fantasiose quanto improbabili tavole con piante e prospetti”<sup>59</sup>. Un erudito si cimenta per la prima volta in una ricostruzione grafica alla scala urbana, suggerendo un’interpretazione del primitivo assetto dell’*insula episcopalis*, in cui si osserva la continuità delle strade che avrebbero com-

<sup>59</sup> A. Cuccaro, *Basilicam in Civitatem Neapolis. La vicenda architettonica della cattedrale paleocristiana nel contesto topografico dell’insula episcopalis*, in G. Corso, A. Cuccaro, C. D’Alberto, *La Basilica di Santa Restituta a Napoli e il suo arredo medievale*, ZiP, Pescara 2012, pp. 62-63. Si vedano anche V. Lucherini, *La cattedrale di Napoli. Storia, architettura, storiografia di un monumento medievale*, Rome, École française de Rome, 2009, pp. 273-284; R. Ruotolo, *Qualche osservazione sui restauri seicenteschi di Santa Restituta*, in *Ricerche sull’arte a Napoli in età moderna, 2012-2013*, Napoli, arte’m, 2013, pp. 123-134.

posto la griglia della città greco-romana. Nella *Prospettiva delle due antiche cattedrali di Napoli* (fig. 275) si rilevano da un lato l’impianto privo dell’accorpamento, con la “Strada principale di Somma Piazza, oggi di D. Regina”, il “Vicolo, che dimezzava tra questa Cattedrale, e l’altra del SS. Salvatore”, il “Vicolo de’ Mannocci, oggi di Capuana” e la “Strada principale di Sole, e Luna, oggi di Capuana”; dall’altro la presunta collocazione del “cavallo geroglifico napoletano [...] opera di bronzo ammirabile fatta da’ Greci ne’ tempi antichissimi della Repubblica napoletana”<sup>60</sup>, sul cui mito Niccolò Carletti spende molte parole nella sua *Topografia della città di Napoli*. Sersale incarica delle incisioni Nicola d’Orazio, che lavora su indicazione dello studioso. Questi sceglie un artista di cui si hanno poche notizie, ma distinto dalla critica per la qualità grafica nel mercato dell’editoria napoletana<sup>61</sup>. Egli sarà infatti coinvolto in imprese di rilievo, come nella *Ciclopedia* (1747-1754) di Giuseppe Maria Secondo – traduzione e ampliamento dell’opera di Ephraim Chambers –, nella *Dichiarazione dei disegni del Real Palazzo di Caserta* (1756) e nelle *Antichità di Ercolano esposte* (1757-1792), in un “clima di curiosità più o meno legittime, di ricerche sottili, di studi severi”, che “possono considerarsi i simboli più che occasionali”<sup>62</sup> di questa felice stagione artistica.

Nel 1751, come è noto, Alessio Simmaco Mazzocchi sostiene l’unicità della cattedrale pubblicando un rilievo topograficamente attendibile del complesso, con una xilografia firmata da Ignazio Lucchesini, incisore apprezzato da Berardo Galiani<sup>63</sup> per alcune tavole pubblicate ne *L’architettura di Marco Vitruvio Pollione* (1758); ma oramai la riscoperta dell’antico ha assunto valenze storiche e culturali diverse, in particolare dopo i ritrovamenti di Ercolano e di Pompei, che si riflettono in una fortuna iconografica nuova per la città di Napoli.

<sup>60</sup> Cfr. N. Carletti, *Topografia universale della città di Napoli in Campagna Felice e note enciclopediche storiografe*, Napoli, Stamperia Ramondiana, 1776, pp. 168-170, n. 120.

<sup>61</sup> Cfr. M.T. Penta, *Nicola D’Orazi*, in *Incisioni del ’700 in Italia nella raccolta d’arte Pagliara dell’Istituto Suor Orsola Benincasa*, a cura di B. Jatta, M.T. Penta, Napoli, Istituto universitario Suor Orsola Benincasa, 2002, p. 171.

<sup>62</sup> A. Petrucci, *Il volto segreto dell’incisione italiana del Settecento*, in “*Bollettino d’Arte*”, s. III, 1937-1938, p. 552. Per le opere precedenti, D’Orazio è citato in G. Zappella, *Il libro antico a stampa. Struttura, tecniche, tipologie, evoluzione*, I-II, Milano, Bibliografica, 2001, p. 667; M. Santoro, *Storia del libro italiano. Libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*, Milano, Bibliografica, 1994, ed. cons. 2008, p. 313.

<sup>63</sup> Cfr. T. Carraffiello, *La biblioteca di Berardo Galiani. Vicende storiche e catalogo commentato, con un approfondimento sugli inediti galianei*, Firenze, Altralinea, 2019, p. 20. Ma anche G. Spina, *Ignazio Lucchesini*, in *Incisioni del ’700 in Italia*, cit., p. 221.

# Indice dei nomi

- Abbagnano, Nicola, 166, 191n  
Abetti, Luigi, 251n  
Abrami Calcagni, Artemisia, 255n  
Accame, Silvio, 157, 159n  
Achille, *personaggio mitologico greco*, 149  
Adamo Muscettola, Stefania, 80n, 290n, 295n, 302n, 310n  
Adidetto, Annio, 246  
Adriano, *imperatore romano*, 250  
Afrodite, *divinità greca*, 143, 145  
Agrio, *personaggio mitologico greco*, 123  
Alarçon, Ferdinando, 100, 101  
Alcisthene, *pittrice greca*, 124n  
Alcmeone, *personaggio mitologico greco*, 149, 165  
Alfonso I d'Aragona, detto il Magnanimo, *re di Napoli*, 290n  
Alfonso II d'Aragona, *duca di Calabria, poi re di Napoli*, 162, 293  
Alisio, Giancarlo, 14, 19n, 52, 53, 54, 55, 56, 87, 107n, 109n, 215n, 224n, 228n, 259, 261n, 266n, 270, 271, 273n, 282n, 287n, 290n, 298n, 302n, 309n, 315, 327, 334, 335, 336, 337, 345, 351  
Allocca, Vincenzo, 210n  
Amato, Gennaro, 311  
Amato, Lucio, 10, 11, 16, 17n, 75, 108, 116, 120, 121, 159n, 160, 162, 167, 175, 185, 197n, 203n, 206n, 210n, 323n  
Amato, Vincenzo, 323n  
Aminia, *personaggio mitologico greco*, 144  
Amirante, Francesca, 241n, 296n  
Amirante, Giosi, 274n, 283n, 298n, 299n  
Amodio, Maria, 168n, 303n, 306n, 307n  
Amore, Raffaele, 82n, 172n, 219n, 227, 271n  
Ampolo, Carmine, 124n  
Anassimandro, *filosofo greco*, 136, 138, 139n, 140, 146, 147, 148, 165, 173  
Anassimene, *filosofo greco*, 146, 147, 148, 165  
Anchise, *personaggio mitologico greco*, 124  
Annibale, *generale cartaginese*, 96  
Antonio, Marco, *triumviro romano*, 162, 242  
Antimaco, *poeta e retore greco*, 147  
Antinoo, *personaggio mitologico greco*, 246, 250, 256, 257  
Antiochus IV di Epifane, *sovrano ellenistico*, 126  
Apollo, *divinità greca e romana*, 123n, 133, 144, 167, 242, 246, 247, 250, 256, 263, 267  
Archiloco, *poeta greco*, 125n  
Arcucci, Vincenzo, 244  
Arianna, *personaggio mitologico greco*, 144  
Aristodemo, *tiranno di Cuma*, 21, 72, 125, 126, 128, 133, 146n, 154, 156, 160, 162, 185n, 191  
Aristofane, *commediografo greco*, 17n, 74n, 132, 136, 143, 149, 153n, 172, 189, 190, 191  
Aristocle, *filosofo siceliota*, 123n  
Aristosseno di Taranto, *filosofo greco*, 134 n, 142, 145  
Aristotele, *filosofo greco*, 81n, 124n, 174n  
Arrunte Tarquinio, *militare romano*, 125  
Arthur, Paul, 82n, 88n, 226n, 267n, 268, 269, 282n, 293n, 304n, 309n  
Astarita, Giuseppe, 298  
Astrino, Leonardo, 242n  
Athena, *divinità greca*, 124, 131, 137  
Auberson, Paul, 216n  
Ausone o Ausonio, *re degli Ausoni*, 123, 128, 129  
Aveta, Aldo, 114n, 214n, 219n, 220n  
Aymonino, Carlo, 214  
Bacchiade, *re di Corinto*, 124  
Bacco, *divinità romana*, 256  
Baiocchi, Valerio, 349n  
Baldassarre, Ida, 91n, 168n, 220n, 243n, 291n, 295n, 303n, 306n, 309n, 310n  
Baldazzi, Anna, 328  
Bailo Modesti, Giovanni, 127n  
Baratin, Laura, 231n  
Baratta, Alessandro, 19, 28, 75, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 96, 97, 98, 102, 106, 203, 208, 209, 220n, 263, 264, 271, 273, 278, 284, 286-288, 294, 295n, 306, 309  
Barazzetti, Luigi, 352n  
Barba, Gaetano, 260, 261  
Baricco, Alessandro, 230n  
Barletta, Antonio, 91, 272, 274  
Barra, Didier, 295  
Barrella, Nadia, 310n  
Barthes, Roland, 231n  
Bartoli, Claudia, 218n, 303n  
Bartolomucci, Carla, 352n  
Battilani, Patrizia, 16n, 259n  
Batto II, detto il Beato, *re di Cirene*, 123n  
Beccadelli, Antonio, detto il Panormita, 82n, 290, 291  
Beguinot, Corrado, 214n  
Belkin, Harvey E., 200n  
Belli Pasqua, Roberta, 307n  
Bellucci, Ermanno, 293n, 294n  
Beloch, Karl Julius, 77n, 79, 101, 109, 258n, 262, 263n, 288, 303  
Berardo Gallavotti, Carlo, 134n  
Berlingò, Irene, 128n  
Bernardo, Bernardino, 114, 115  
Berners-Lee, Tim, 329  
Bertelli, Sergio, 290n  
Bertozzi, Sara, 231n  
Bettini, Maria Chiara, 125n  
Bevilacqua, Mario, 300n  
Birra, Ciro, 102n  
Blanck, Horst, 128n  
Blunt, Anthony, 271n  
Boccaccio, Giovanni, 289n  
Boenzi, Giuliana, 218n, 303n, 306n, 313n, 314n, 321n  
Bohrson, Wendy A., 200n  
Bolvito, Giovanni Battista, 98, 104, 111n  
Bonaparte, Giuseppe, 255  
Bondino, Iacopo, 242n  
Borgarino, Maria Paola, 352n  
Borrelli, Gennaro, 227n  
Borrelli, Mario, 274n  
Borriello, Maria Rosaria, 184n  
Borromeo, Carlo, 259  
Borsi, Franco, 249n  
Bosso, Raffaella, 220n, 306n  
Bottini, Angelo, 127n, 133n  
Bouffier, Sophie, 80n  
Braconi, Paolo, 321n  
Bragantini, Irene, 79n, 305n, 313n  
Breglia Pulci Doria, Luisa, 123n  
Brelot, Claude-Isabelle, 80n  
Briquel, Dominique, 125n, 126n, 128n  
Brisson, Giovan Battista, 296n  
Brusaporci, Stefano, 341n  
Buccaro, Alfredo, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19n, 52, 53, 54, 55, 56, 76, 77, 79, 80, 81, 82, 87, 88n, 97n, 99, 101, 103, 107n, 108n, 109, 112, 113, 114n, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 153n, 156, 167, 172n, 173n, 174, 224n, 232n, 242n, 249n, 254n, 257n, 258n, 259, 261n, 262, 266n, 270, 271, 273n, 274n, 282, 287n, 290n, 295n, 306n, 309n, 312, 313n, 314n, 316, 322n, 325, 326n, 330, 334, 335, 336, 337, 345, 346, 348n, 349n, 351  
Buonajuto, Antonio, 220n, 306n  
Burkert, Walter, 138n, 139n, 143n, 178, 188n, 190n  
Busa, Roberto, 328, 329  
Buzzi, Carlo, 251n, 254, 255, 257, 310n  
Caco, *personaggio mitologico romano*, 124  
Caglioti, Francesco, 75n, 241n, 242n, 289n, 309n  
Cahill, Nicholas, 218  
Caldarone, Sara, 303n  
Caliò, Luigi Maria, 307n  
Calvert, Andrew, 200n  
Camodeca, Giuseppe, 307n  
Canfora, Davide, 289n  
Caniggia, Gianfranco, 83, 215, 224, 226n, 227n, 228  
Cannatà, Maurizio, 218n  
Cantabene, Giulia, 257n, 297n  
Cantilena, Renata, 18, 72n, 130n, 153n, 155  
Cantone, Gaetana, 271n, 288n  
Capaccio, Giulio Cesare, 75, 242, 243, 296  
Capaldi, Carmela, 154n, 303n, 314n, 315n, 321n  
Capano, Francesca, 16n, 102n, 172n, 228n, 232n, 242n, 257n, 262n, 290n, 293n, 303n, 310n, 349n  
Capasso, Bartolommeo, 18, 20, 51, 58, 75n, 79, 81n, 82n, 85, 89, 91n, 92n, 93n, 96, 97, 99n, 101, 102, 103, 104n, 106n, 107, 108, 109, 110n, 114, 115, 174, 175, 176, 179n, 180n, 181n, 184, 186n, 232, 258n, 261, 262, 263n, 277, 281, 282, 288, 291n, 303, 308, 309n, 310, 312n, 313n, 315n, 323n, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338  
Capdeville, Gérard, 125n  
Capecezero, Giovanni, 244  
Capone, Giulio, 244  
Caracciolo D'Engenio, Cesare, 284, 288n  
Caracciolo, Bartolomeo, 242n  
Caracciolo, Cassandra, 273  
Caracciolo, Pietro, 275  
Caracciolo, Ser Gianni (o Sergianni), 262  
Carafa, Alfonso, *cardinale e arcivescovo*, 259  
Carafa, Andrea, *conte di Santa Severina*, 295  
Carafa, Decio, *cardinale e arcivescovo*, 266  
Carafa, Diomede, *duca di Maddaloni*, 95, 249, 277, 282, 283, 285, 287  
Carafa, Giovanni, *duca di Noja*, 19, 38, 39, 40, 41, 42, 165, 209, 231, 233, 265, 268, 269, 284, 285, 287, 288, 310n, 332, 344, 348  
Carafa, Oliviero, *arcivescovo e cardinale di Napoli*, 288  
Cardone, Barbara, 347  
Carelli, Ersilia, 265n, 283n  
Carletti, Niccolò, 81n, 88, 105n, 108, 111, 112n, 301, 308n, 310  
Carlo di Borbone, *re di Napoli, poi Carlo III di Spagna*, 251

- Carlo I d'Angiò, *re di Sicilia*, 265n, 278  
 Carlo II d'Angiò, *re di Sicilia e di Napoli*, 263  
 Carlo III di Durazzo, *re di Napoli*, 293  
 Carlo V d'Asburgo, *imperatore del Sacro Romano Impero Germanico*, 208, 262  
 Carraffello, Tommaso, 301n  
 Carsana, Vittoria, 17n, 75n, 107n, 206n, 207n, 210n, 323n  
 Casalicchio, Alessandra, 218n  
 Casiello, Stella, 214, 262n, 265n, 283n, 298n  
 Cassano, Domenico, 297n  
 Cassiano de Silva, Francesco, 296, 298, 299  
 Cassola, Filippo, 130n, 144n, 148n, 161n, 162n  
 Castagnaro, Alessandro, 21, 107n  
 Castagnoli, Ferdinando, 185, 220n, 258n  
 Castiglioni, Carlo, 259n  
 Castore, *divinità greca*, 137, 184, 242, 246, 247, 256, 291, 296, 310n  
 Catalano, Dora, 289n  
 Catania, Danilo, 349n  
 Cataudella, Michele, 289n  
 Catone, Marco Porcio, *politico e letterato romano*, 126  
 Cautela, Gemma, 289n  
 Cavagna, Giovan Battista, 284  
 Cavalieri Manasse, Giuliana, 79n, 153n, 303n, 308n, 315n, 323n  
 Cavallari, Francesco Saverio, 216  
 Cazzato, Vincenzo, 300n  
 Cecere, Domenico, 297n  
 Ceci, Giuseppe, 288n  
 Celano, Carlo, 18, 75, 81n, 97n, 100n, 104, 106, 107, 108, 109, 111, 114, 239, 241, 242, 243, 244, 246, 247n, 248, 249, 250, 251, 256, 257, 262, 267n, 273n, 276n, 281, 283n, 287n, 291, 295, 296, 297, 298, 299, 309, 310  
 Centofanti, Mario, 297n, 341n  
 Cepparuli, Francesco, 257  
 Cerchiai, Luca, 12, 127n, 128n, 129n, 131n, 134n, 153n, 161n  
 Cerere, *divinità romana*, 126, 133, 242, 256  
 Ceriana, Matteo, 289  
 Ceva Grimaldi, Francesco, 275n  
 Chabod, Federico, 331n  
 Chambers, Ephraim, 301  
 Cherobosco, Giorgio, *grammatico bizantino*, 149  
 Chiarini, Giovanni Battista, 109, 241n, 262n  
 Christian, Kathleen Wren, 289n  
 Ciccone, Filippo, 83n  
 Cicerone, Marco Tullio, *politico e letterato romano*, 255  
 Cinque, Aldo, 17n, 75n, 159n, 206n, 210n, 323n  
 Cioffi, Rosanna, 283n  
 Circe, *personaggio mitologico greco*, 123  
 Claudio Marcello, Marco, *console romano*, 216n  
 Cleinias, *politico greco*, 123n  
 Cleomede, *astrologo e matematico greco*, 148n  
 Cleostrato di Tenedo, *astronomo greco*, 140  
 Coarelli, Filippo, 124n, 125n, 126n  
 Cocco, Sean, 297n  
 Coda, Silvio, 210n  
 Cole, Paul, 197n  
 Colletta, Teresa, 84n, 91n, 109n, 227n, 274n, 348n  
 Colonna di Stigliano, Ferdinando, *principe di Sonnino*, 72n, 98, 264n  
 Colonna, Giovanni, *cardinale*, 127n, 128n  
 Coniglio, Paola, 248n  
 Cordano, Federica, 128n  
 Corniello, Alfonso, 210n  
 Corso, Giorgia, 89n, 266n, 301n  
 Cristilli, Armando, 309n  
 Cristofani, Mauro, 125n, 131n  
 Croce, Benedetto, 105n, 241n, 251  
 Cuccaro, Alessio, 266n, 267  
 Cupperi, Walter, 293n  
 Dacos, Nicole, 289, 290n  
 D'Acunto, Matteo, 71n, 128n, 185  
 D'Addosio, Giovan Battista, 273n  
 Daeira, *divinità mitologica greca*, 131  
 d'Agostino, Bruno, 10, 17n, 18, 71n, 72, 98n, 112n, 128n, 131n, 134n, 136n, 153n, 155n, 219n, 290, 304n, 313, 314, 315, 320, 321n, 327n  
 D'Agostino, Guido, 290n, 295n, 299n  
 D'Agostino, Salvatore, 88n, 312n, 327n, 348n  
 D'Alberto, Claudia, 89n, 266n, 301n  
 D'Alberto, Claudia, 89n, 266n, 301n  
 D'Alloe, Stanislao, 261  
 D'Andrea, Andrea, 320n  
 D'Angelo, Guido, 214  
 D'Auria, Saverio, 235n  
 Dawson, David, 330  
 De Caro, Stefano, 18, 20n, 21, 72n, 73n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 153n, 155n, 160n, 162, 256n, 303n, 306n, 313n, 346, 347  
 de Divitiis, Bianca, 282, 285n, 289n, 293n  
 De Falco, Antonio, 242n  
 De Falco, Carolina, 298n  
 De Filippo, Marika, 306n  
 De Franciscis, Alfonso, 287n, 313n  
 De Gennaro, Rosanna, 241n  
 de Grado, Filippo, 251n, 254, 255, 257, 310  
 de Hollanda, Francisco, 245, 246, 296  
 de la Ville sur Yllon, Ludovico, 293n  
 Delatte, Armand, 138n  
 Della Fina, Giuseppe Maria, 131n  
 della Monica, Giovanni Vincenzo, 284  
 Della Monica, Giammaria, 283  
 Della Porta, Giovan Battista, 242  
 Della Porta, Giovan Vincenzo, 246  
 Della Torre, Stefano, 352n  
 Delle Donne, Fulvio, 291n  
 Dell'Erba, Luigi, 197, 202  
 De Lorenzo, Giuseppe, 196n  
 del Tufo, Giovanni Battista, 75  
 De Luca, Livio, 235n  
 Demetra, *divinità mitologica greca*, 72, 83, 126, 131, 133, 134, 135, 137, 138, 143, 151, 162, 167, 176, 180, 184, 189  
 De Mieri, Stefano, 243n  
 Deo, Federica, 293n  
 De Petra, Giulio, 51, 58, 77n, 79, 96, 98  
 De Rosa, Federica, 241n, 243n  
 De Rosa, Cesare, 102  
 De Sensi Sestito, Giovanna, 123n  
 de Seta, Cesare, 19n, 231n, 248n, 251n, 257n, 290, 309n, 310n  
 De Simone, Antonio, 114n, 184n, 221n, 278n, 290  
 de Simone, Carlo, 123n, 127n  
 Detienne, Marcel, 149n  
 De Vita, Pantaleone, 210n  
 de Vita, Sandro, 196n, 303n  
 De Vivo, Benedetto, 200n  
 Diana, *divinità mitologica greca*, 124, 241, 243, 256  
 di Capua, Bartolomeo, 287  
 Di Cesare, Riccardo, 16n, 71n, 153n  
 di Conforto, Giovan Giacomo, 275  
 di Cristofaro, Bernardo, 247n  
 di Donato, Valentino, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
 Di Falco, Benedetto, 75, 98, 115, 242, 247n, 250, 281, 282n, 296  
 di Fusco, Pietro, 244  
 Di Girolamo, Pio, 196n  
 Di Lerna, Luciana, 273n  
 Di Liello, Salvatore, 257n, 284n, 290n  
 di Lorena, Emanuele, 251  
 Di Maio, Andrea, 329n  
 Di Martino, Ferdinando, 347n  
 Di Mauro, Leonardo, 226n, 227n, 259n, 265n, 274n, 284n, 291n, 295n, 300n, 310n  
 Diodoro Siculo, *storico greco*, 124n, 126, 128, 145, 221n  
 Dionisio II di Siracusa, *tiranno di Siracusa e di Locri*, 221n  
 Diotimo, *stratega atenese*, 72, 130, 131, 132, 151, 155n, 156, 168, 171, 219n  
 Discepolo, Bruno, 21  
 Di Spirito, Franco, 273n  
 Di Stefano, Roberto, 89n, 107n, 214, 249n, 266n, 267, 274n, 288  
 Divenuto, Francesco, 275  
 Di Vito, Mauro, 196n, 303n, 323n  
 Donatello, 235, 289  
 Donato di Niccolò di Detto Bardi, *vedi* Donatello  
 D'Onofrio, Anna Maria, 18, 98n, 128n, 155n, 161n, 219n, 220n, 301, 304n, 313, 314, 315  
 d'Orazio, Nicola, 301  
 Doria, Gino, 235, 297n  
 D'Ovidio, Stefano, 293n  
 Ducci, Daniela, 210  
 Duchetti, Claudio, 27, 75, 100  
 Dupérac o Du Pérac, Étienne, 19, 26, 75, 78, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 99, 100, 107, 164, 208, 212, 255, 256, 261, 263, 264, 272, 274, 278, 284, 287, 296, 309  
 Ebanista, Carlo, 266n, 267n, 268n  
 Eforo di Cuma, *storico greco*, 221n  
 Einaudi, Roberto, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n  
 Enea, *personaggio mitologico greco*, 124  
 Erodoto, *storico greco*, 124  
 Esposito, Renata, 303n  
 Eugamnone di Cirene, *poeta greco*, 123  
 Evandro, *personaggio mitologico greco*, 124  
 Evangelista, Aldo, 203n  
 Fabbrocino, Silvia, 210n  
 Fabricatore, Giulio, 295n  
 Faga, Illuminata, 303n  
 Falcone, Carmine N., 300n  
 Falero, *demo dell'Attica*, 131, 132, 242n  
 Fanzago, Cosimo, 104, 271, 287  
 Farioli, Raffaella, 267n  
 Favretto, Andrea, 341n  
 Febbraro, Stefania, 79n, 112n, 303n, 323n  
 Fedele, Lorenzo, 200n  
 Federzoni, Francesca, 293n  
 Feliciano, Pierluigi, 250n  
 Ferdinando I d'Aragona, *re di Napoli*, 291  
 Ferdinando II di Borbone, *re delle Due Sicilie*, 82n, 255  
 Ferecide di Syro, *autore greco*, 132, 138, 157, 165, 173  
 Fernández de Córdoba y Aguilar, Gonzalo, detto Consalvo, *generale e politico spagnolo*, 114n  
 Ferone, Claudio, 79n, 258n  
 Ferrante, *vedi* Ferdinando I d'Aragona  
 Ferraro, Italo, 17n, 73n, 89n, 95n, 214, 229, 262n, 275n, 277n, 283n, 315n  
 Ferulano, Giancarlo, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n  
 Fichera, Francesco, 250n  
 Fiengo, Giuseppe, 104n, 214, 248, 250, 293n  
 Filangieri di Candida, Riccardo, 288, 291n  
 Filisto di Siracusa, *politico e storico*, 126, 127  
 Filostrato, Lucio Flavio, *scrittore greco*, 255  
 Finati, Giovan Battista, 310n  
 Firpo, Luigi, 331n  
 Flores, Enrico, 132n, 135n  
 Foglia, Orsola, 17n, 97n, 229n, 304n, 313n  
 Fonticulano, Geronimo, 296, 297  
 Forte, Carlo, 214  
 Forte, Giovanni, 210n  
 Francesco I, *re delle Due Sicilie*, 262  
 Francesconi, Antonio, 113, 115, 271  
 Francesconi, Pasquale, 271  
 Francovich, Riccardo, 309n  
 Fratta, Arturo, 78n, 107n, 284n, 305n, 313n  
 Fratta, Francesca, 78n, 100n, 104n, 109n, 168n, 305n, 313n, 320n, 326n, 327n  
 Frederiksen, Martin, 17n, 71n, 128n, 219n, 321n  
 Frisone, Flavia, 71n, 219n, 220n  
 Frontino, Giulio, 242  
 Fumo, Marina, 235n  
 Fusco, Giuseppe Maria, 313n, 326n  
 Gabrici, Ettore, 18, 59, 77n, 92n, 96, 97, 98, 103, 104, 105, 107, 108, 109, 112, 167, 174, 258n, 262n, 274, 276, 277n, 281, 287n, 303, 312n, 315n, 321n, 322n, 323, 326n, 327, 346, 349

Galante, Gennaro Aspreno, 235, 262, 273n  
Gallo, Luigi, 215n  
Galvagno, Rosalba, 241n  
Gans, Phillip, 200n  
Garassini, Stefania, 328  
Gasparri, Carlo, 154n, 303n, 307n, 312n, 315n  
Gastaldi, Patrizia, 305n, 313n  
Gaucci, Andrea, 218n  
Gaudio, Settimio Celio, *vescovo*, 287  
Gellio, Aulo, *scrittore romano*, 124  
Genovese, Rosa Anna, 265n  
Gentili, Bruno, 149n  
Ghiara, Maria Rosaria, 196n  
Ghisetti Giavarina, Adriano, 266n  
Giambarba, Adolfo, 19, 20, 48, 49, 50, 83, 93, 94, 96, 98n, 107, 108, 109, 117, 119, 120, 166, 231, 273, 274, 327, 332, 350, 351  
Giamblico, *filosofo greco*, 145, 158n  
Giampaola, Daniela, 10, 14, 15, 17n, 18, 21, 64, 65, 66, 67, 71n, 72, 73, 74, 75n, 76n, 78, 79n, 80, 81n, 82, 83n, 88n, 91n, 93n, 96n, 97n, 98n, 99n, 100n, 103, 104n, 105n, 108n, 109n, 110n, 111n, 112n, 113, 114, 115n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 128n, 131n, 136n, 141n, 150n, 153n, 154, 155n, 160n, 168n, 172n, 187n, 206n, 207n, 210n, 218n, 219n, 220n, 221n, 228n, 229n, 243n, 274n, 275, 278n, 281, 284n, 285n, 290n, 291n, 294n, 302n, 303n, 304, 305n, 306n, 309n, 310n, 312, 313n, 314n, 315n, 316n, 318, 320n, 321n, 323n, 324n, 325, 326n, 327n, 346, 347  
Giangiulio, Maurizio, 146n, 149n  
Giannetti, Anna, 283n  
Giannone, Pietro, 258  
Giglio, Marco, 313n, 320n  
Giocondo, Giovanni, *detto* Fra Giocondo da Verona, 20, 72n, 73, 163, 164, 168  
Gioffredo, Mario, 105n, 248n, 293n, 308, 310  
Giordano, Fabio, 18, 74, 75, 80, 81n, 82, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 104, 105, 106, 111, 112n, 114, 115, 174, 180n, 242, 243, 246, 249, 250, 265n, 309, 312n, 333, 334, 335  
Giorgi, Francesco, 190  
Giovanni da Nola, *vedi* Merliano, Giovanni, *detto* Giovanni da Nola  
Giovanni II, *vescovo di Trani*, 278  
Giuliano, Luca, 336  
Giustiniani, Lorenzo, 74n, 111n, 114n, 115n, 333  
Glabrione, Manio Acilio, *politico romano*, 125n  
Gras, Micheal, 130n, 156n, 216, 217  
Grassi, Giorgio, 214  
Gravagnuolo, Benedetto, 310n  
Greco, Emanuele, 12, 16n, 18, 20, 21, 62, 66, 67, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 104n, 153n, 167, 174, 178, 179, 215, 219, 220, 278, 284, 290  
Greco, Giovanna, 18, 73, 220n  
Grilli, Alessandro, 189n, 190n  
Guadagno, Michele, 197  
Guastaferrò, Carmela, 17n, 75n, 203n, 206n, 210n, 323n  
Guazzalotti, Andrea, 292, 293  
Guglielmelli, Arcangelo, 31, 84, 243, 244, 257, 273, 286, 296, 298  
Guglielmelli, Marcello, 273  
Guieu, Ariane, 126n  
Guthrie, William Keith, 146n  
Guzzo, Pier Giovanni, 128n  
Hamberg, Per Gustaf, 12, 20n, 72, 163, 164  
Heraclide Demarato, *re di Sparta*, 124  
Herakles, *personaggio mitologico greco*, 124, 125, 126, 145  
Hermes, *divinità greca*, 142, 143  
Hierone di Siracusa, *tiranno*, 129, 146, 149  
Hippodamo di Mileto, *architetto e urbanista greco*, 144, 145, 146  
Huffman, C.A., 139n, 143n  
Hugo, Victor, 329  
Hyblon, *re siculo*, 215n, 216  
Iaccarino, Mara, 309n  
Iannuzzi, Enrico, 203n, 206  
Iavarone, Stefano, 306n  
Ibyco di Reggio, *poeta greco*, 130, 148, 150  
Indelicato, Sebastiano, 296, 298  
Intrieri, Maria, 123n  
Iovene, Francesco Antonio, 86, 262, 287  
Ippodamo da Mileto, *vedi* Hippodamo di Mileto, 17, 72, 153n, 215n, 217, 221n, 235, 258n  
Irollo, Girolanda, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
Isaia, Roberto, 203n, 206  
Itzcovich, Oscar, 346  
Iuliano, Marco, 75n, 309n  
Izzo, Mirella, 117, 118, 119, 120, 121, 316, 317, 322n, 325, 328, 334, 335, 336, 337, 338  
Jacazzi, Danila, 260, 261n  
Jatta, Barbara, 301n  
Jeffery, Lilian Hamilton, 133n  
Jimenez San Cristobal, Montserrat, 133n  
Johannowsky, Werner, 18, 60, 92n, 96, 103, 107, 180n, 110n, 112, 115, 156n, 168, 174, 220n, 221n, 228, 258n, 262n, 277, 295, 302n, 303, 308n, 309n, 312n, 314n, 315n, 320n, 320, 312n, 323, 324, 326, 327, 349  
Jone di Chio, *poeta greco*, 130, 132, 134, 135, 137, 145, 146, 165, 173  
Kapys, *personaggio mitologico greco*, 124  
Kelly, Samantha, 242  
Knowles, Anna K., 344  
Kore, *divinità greca*, 126, 131, 133, 134, 136, 138, 176, 184, 189  
La Rocca, Gevisa, 336  
Lafréry, Antoine, 19, 26, 75, 78, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 99, 100, 107, 109, 164, 208, 212, 220n, 227, 242n, 255n, 256, 261, 263, 264, 272, 274, 278, 284, 287, 296, 309  
Laigneau-Fontaine, Sylvie, 126n  
Lanphere, Marvin, 200n  
Lasena, Pietro, 242, 243, 249, 250, 296  
Laurenza, Riccardo, 303  
Lazzari, Dioniso, 108, 246, 273, 297  
Leda, *personaggio mitologico greco*, 137, 184  
Lelo, Keti, 345, 349  
Lenci, Maria, 300  
Lentini, Maria Costanza, 128n, 327  
Lenza, Cettina, 299  
Lenzo, Fulvio, 246n, 257n, 271n, 290n, 293n, 294n, 296, 298n, 299n, 300n  
Leone, Ambrogio, 293  
Leone de Castris, Pierluigi, 274n, 289n  
Lepore, Ettore, 124n, 130n  
Lerosier, Flore, 71n, 73n, 76n, 80n, 187n  
Lasena, Pietro, 242, 243, 249, 250, 296  
Lettieri, Pietro Antonio, 18, 74n, 96n, 97n, 104, 107, 111n, 114, 115, 312n, 333, 334, 335  
Leukothea, *divinità greca*, 132, 144  
Levi, Mario Attilio, 142n  
Licofrone, *poeta greco*, 127, 128, 130, 131, 132, 153, 155, 156, 162, 242  
Licurgo, *politico greco*, 126, 144, 145n, 149, 184  
Liparo, *personaggio mitologico greco*, 128  
Lirer, Lucio, 196n  
Livadiotti, Monica, 307n  
Livio, Tito, *storico romano*, 125n, 126, 128, 130, 131, 150, 155  
Lo Cascio, Elio, 17n, 71n, 128n, 153n, 219n, 321n  
Lo Sardo, Eugenio, 71n, 190  
Lo Sardo, Piero, 20  
Loffredo, Fernando (o Ferrante), 75, 98, 241n, 242, 295n  
Lombardo, Mario, 71n, 127n, 130n, 219n, 220n  
Longo, Fausto, 16, 17n, 18, 19n, 20, 71, 72n, 73n, 74n, 79n, 82n, 135, 136n, 153n, 155n, 162n, 172n, 180n, 190n, 217n, 218n, 220, 232n, 235n, 306n  
Longobardo, Francesca, 10, 91n, 112n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 220n, 243n, 256n, 291n, 302, 303, 306n, 307n, 309n, 310n, 316n, 317, 312, 322  
Lorito, Matteo, 10, 21  
Lubtchansky, Natacha, 131n  
Lucchesini, Ignazio, 301  
Lucherini, Vinni, 301n, 267n  
Lucullo, Lucio Licinio, *militare e politico romano*, 151, 207, 295  
Luongo, Giuseppe, 197n, 207n  
Lupia, Aurora, 10, 91n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 220n, 243n, 256n, 291n, 303n, 305n, 306n, 309n, 310n, 312, 317, 312, 320, 321, 326  
Lutazio Dafnide, *storico greco*, 72, 73, 128, 154, 155, 156, 160, 161, 167  
Lycophron, *poeta greco*, 124n, 125n, 127, 128n, 131n, 132n, 137n  
Maffei, Gian Luigi, 93, 215  
Magliar, Andrea, 297, 299  
Maglio, Andrea, 16n, 259n  
Maglio, Luigi, 293n  
Magnanimo, il, *vedi* Alfonso I d'Aragona, 290n, 293  
Maietta, Ida, 17n, 97n, 229n, 289n, 304 n, 313n  
Malacrino, Carmelo, 218n  
Malnati, Luigi, 72n  
Malpede, Valentina, 320n, 327n  
Manacorda, Daniele, 309n  
Manfredi, Gaetano, 9, 21  
Mangone, Fabio, 235n, 266n  
Manni, Giovan Battista, 277, 36  
Maranta, Bartolomeo, 242  
Marchesini, Stefano, 127  
Marcora, Carlo, 259n  
Maresca, Francesco, 251n, 254, 257, 310n  
Marginesu, Giovanni, 218n  
Maria d'Aragona, *marchesa del Vasto*, 82n  
Marin, Brigitte, 75n, 296n  
Marino, Bianca Gioia, 219n  
Marotta, Anna, 341n  
Marriner, Nick, 17n, 323n  
Martin, Roland, 71n, 216n  
Martines, Giacomo, 307n  
Massa-Pairault, Françoise-Hélène, 125n  
Mazzocchi, Alessio Simmaco, 255, 301  
Mazzocchi, Chiaro, 255  
Mazzoleni, Jole, 277, 281n  
Mecenate, Gaio Cilnio, 289  
Meißner, Thomas, 123n  
Mele, Alfonso, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 20, 21, 71, 72n, 73n, 123, 124n, 125n, 126n, 127n, 128n, 129n, 130n, 131n, 132n, 133n, 134n, 136n, 137n, 138n, 139n, 144n, 145n, 146n, 149n, 150n, 153, 155, 156n, 157n, 161n, 162n, 167, 171n, 173n, 171n, 173n, 189n, 219n, 220n  
Melicerte, *personaggio mitologico greco*, 132  
Melluso, Leone, 200n  
Menandro, *poeta e commediografo greco*, 138n  
Menelao, *personaggio mitologico greco*, 126, 149  
Menjot, Denis, 80n  
Menna, Giovanni, 274n  
Mercurio, *divinità romana*, 247  
Merliano, Giovanni, *detto* Giovanni da Nola, 154, 250, 295  
Mertens, Dieter, 71n, 820n, 216, 217n, 218n, 222, 223  
Metone, *geometra greco*, 153n, 190  
Miano, Daniele, 159n, 177, 178n  
Michalsky, Tanja, 14, 16, 232n, 249n, 259, 274n, 330, 346  
Michelotti, Francesca, 112n  
Michiel, Marcantonio, 162, 291n, 294  
Middione, Roberto, 274n, 278n  
Miletti, Lorenzo, 293n  
Mimnermo, *poeta greco*, 147  
Minervini, Francesco Saverio, 242n  
Minieri Riccio, Camillo, 114n, 254n, 265n  
Minosse, *personaggio mitologico greco*, 144, 145n  
Miranda, Elena, 129n, 133n, 307n  
Mocarelli, Luca, 16n, 259n  
Mocetto, Geronimo, 293, 294  
Modesti, Paola, 300n  
Molinaro, Giuseppe, 288n  
Momialano, Arnaldo, 124  
Montuono, Giuseppe Maria, 295n

- Morandi Tarabella, Massimo, 123n  
Moretti, Elvio, 321n  
Morhange, Christophe, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
Morra, Vincenzo, 197n, 200n, 207n  
Muggia, Anna, 80n  
Mugione, Eliana, 134n  
Munno, Rosalba, 196n  
Murat, Gioacchino, 255  
Muratori, Saverio, 214  
Musti, Domenico, 126n
- Napoli, Mario, 74, 75n, 77n, 79n, 81n, 83n, 89n, 96, 98n, 103n, 107n, 201n, 220, 221, 258n, 262n, 263, 264n, 288, 303n, 312n, 315n, 323n, 325n  
Nappi, Maria Rosaria, 295n  
Nava, Maria Laura, 278n  
Nemesino, Lucio Anno, 246  
Nenci, Giuseppe, 74n, 127n  
Nerone, Claudio Cesare Augusto Germanico, *imperatore romano*, 244, 310  
Nettuno, *divinità romana*, 289, 242  
Nicolini, Fausto, 258n, 291n  
Nicotera, Marco Valerio, 203n  
Nista, Leila, 184n  
Noiret, Serge, 328  
Nunziante, Pietro, 214  
Nutì, Lucia, 293n
- Oceano, *personaggio mitologico greco*, 131  
Odisseo, *personaggio mitologico greco*, 123, 144n  
Oione, Domenico, 115n, 287n, 313n, 320  
Orazio Flacco, Quinto, *poeta romano*, 151  
Orfeo, Camillo, 214n  
Orsi, Giovanni, 196n  
Orsi, Paolo, 216n  
Orsini, Orso, 261  
Osanna, Massimo, 123n, 125n, 155n, 303n  
Osiride, *divinità egizia*, 256  
Otlet, Paul, 328, 330, 331  
Ottaviano Augusto, Caio Giulio Cesare, *imperatore*, 151  
Ottavio Mamilio, *militare e nobile latino*, 123, 125  
Ovidio Nasone, Publio, *poeta romano*, 125
- Paci, Giovan Francesco, 127n  
Pagano, Lilia, 214n  
Palermo, Salvatore, 241n  
Palladio, Andrea, 246, 296  
Palmentieri, Angela, 307n, 309n  
Pane, Andrea, 266n  
Pane, Giulio, 295n, 299n  
Pane, Roberto, 91n, 105n, 214n, 263n, 283, 284n, 285n, 287n, 288n,  
Panormita, il, *vedi* Beccadelli, Antonio, 82n, 228n, 290, 291  
Panvini, Rosalba, 71n, 144n  
Panzeri, Matteo, 345n  
Paoletti, Orazio, 125n  
Paolo, *apostolo*, 247  
Papinio Stazio, Publio, *poeta romano*, 126, 153, 184, 255  
Pappalardo, Raffaella, 303n
- Parascandola, Antonio, 196n, 197n  
Paris, Leonardo, 235n  
Parke, Herbert William, 133n  
Parmenide di Elea, *filosofo greco*, 144, 146, 165  
Parrino, Domenico Antonio, 299  
Parthenope, *sirena, personaggio mitologico greco*, 12, 71, 82, 128, 131, 132, 151, 153, 154, 155, 167, 168, 171, 190, 244, 310  
Pascariello, Maria Ines, 230, 235n, 236, 237, 238  
Passarotti, Marco C., 238n  
Pausania, *scrittore e geografo greco*, 126n, 128, 164  
Pecoraro, Antonio, 127n  
Pedro Álvarez de Toledo y Zúñiga, *viceré di Napoli*, 250, 259n, 282, 297, 300n  
Pelosi, Adelia, 313n, 94n, 105  
Penelope, *personaggio mitologico greco*, 123  
Penta, Maria Teresa, 301n  
Pericle, *politico atenese*, 133, 133n, 135, 145, 221n  
Perrey, Nicolas, 294  
Perriello Zampelli, Sebastiano, 75n, 206n, 210n  
Perriello, Carmine, 297, 299  
Perrotta, Annamaria, 197n, 200, 201, 207n  
Pesando, Fabrizio, 218n  
Pessolano, Maria Raffaella, 95, 259n, 276, 280, 281n, 285n, 287n, 288n, 298n, 299n  
Petrarca, Francesco, 289  
Petronio Arbitro, *scrittore e politico romano*, 255  
Petrosino, Paola, 210n  
Petrucci, Alfredo, 301n  
Picchiatti, Bartolomeo, 284  
Picchiatti, Francesco Antonio, 104, 105, 243, 277, 284, 288  
Picone, Renata, 262n  
Pierobon Benoit, Raffaella, 303n  
Pietro da Sorrento, *vescovo*, 266  
Pietro, *apostolo*, 294  
Pignataro, Francesca, 203n  
Pignatelli, Giuseppe, 283n  
Pindaro, *poeta greco*, 124  
Pinelli, Antonio, 290n  
Pino, Marco, 295  
Pinto, Aldo, 79n, 81n, 85n, 92n, 101n, 102, 103n, 107, 259n, 279, 280, 284n, 285, 288n, 303n, 305n, 313n  
Pirro, Alberto, 163, 57, 79  
Pisandro di Camiro, *poeta greco*, 147  
Pitagora, *matematico e filosofo greco*, 11, 20, 130, 132, 133, 134, 138, 139, 140, 142, 145, 146, 148n, 149, 150, 156, 157, 158, 162, 165, 166, 173, 189, 190, 239  
Platone, *filosofo greco*, 133n, 144n, 148n  
Plutarco, *letterato greco*, 136, 147n  
Pocchetti, Paolo, 123n, 125n, 126n, 127n, 128n, 131n  
Policrate di Samo, *tiranno*, 125n, 146, 150, 156, 158, 165, 215n  
Polluce, *divinità greca*, 137, 184, 242, 246, 247, 256, 291, 296, 310n  
Pontano, Giovanni, 82, 96n, 104n, 256, 291
- Ponticiello, Salvatore, 306n  
Pontrandolfo, Angela, 18, 20n, 64, 73n, 103n, 155n, 168n, 218n, 287n, 306n, 313n  
Porzio, Giuseppe, 295n  
Pozzi, Enrica, 14, 282n  
Prencepe, Riccardo, 248n  
Privitera, Santo, 16n, 71n, 153n  
Protagora di Abdera, *filosofo greco*, 221  
Pseudo Scimno, *geografo greco*, 155  
Pugliese Carratelli, Giovanni, 80n, 127n, 150n  
Pugliese, Lydia, 168n, 303n
- Quaroni, Ludovico, 214
- Ragozzino, Marta, 289n  
Raillard, Giacomo, 241n, 267n, 291n, 97n  
Rascaglia, Maria, 242n  
Rausa, Federico, 75n, 242n, 309n, 312n  
Re, Sebastiano, 75n, 296  
Rea, Giuseppina, 75n, 81n, 97n, 98n, 106n, 111n, 114n, 242n, 309n, 312n  
Reale, Giovanni, 157n  
Rega, Giuseppe, 220n, 310n  
Renna, Agostino, 214  
Rescigno, Carlo, 125n, 133n, 155n, 218n, 303n  
Ricci, Andreina, 303n, 228n  
Ricci, Gennaro, 200n  
Ricci, Maria Luisa, 241n  
Rinaudo, Fulvio, 330  
Rittmann, Alfred, 196n  
Rix, Helmut, 127n  
Roberto d'Angiò, *re di Napoli*, 289  
Roberto, Sebastiano, 300n  
Rolandi, Giuseppe, 196n, 200n  
Romano, Antonio, 244  
Romano, Francesco, 158n  
Romano, Paola, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
Romeo, Emanuele, 310n  
Roncella, Beatrice, 79n, 112n, 153n, 315n, 320n, 323n  
Ronga, Giovanna, 306n  
Rosi, Mauro, 196n  
Rossi, Aldo, 214  
Rossi, Pasquale, 271n, 288n  
Rotili, Mario, 266n  
Ruello, Maria Rosaria, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
Ruffo, Caterina, 273  
Ruffo, Ippolita, 273  
Ruotolo, Renato, 241n, 298n, 301n  
Rusciano, Claudia, 293n  
Rusciano, Vincenzo, 98n, 313n  
Russo Ermolli, Elda, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n  
Russo, Adolfo, 265n  
Russo, Giuseppe, 71n, 228n, 258n, 302n, 312n  
Russo, Michelangelo, 128n  
Russo, Tommaso, 288n  
Russo, Valentina, 258n, 298n  
Rutter, N. Keith, 130n, 131n, 219n  
Rykwert, Joseph, 168n, 177n, 180n, 219n
- Sabatino d'Anfora, Francesco Antonio, 241n  
Salvadori, Enrica, 329n  
Samonà, Giuseppe, 214  
Sánchez García, Encarnacion, 18n, 79n, 259n, 300n  
Santangelo, Monica, 291n  
Santoro, Lucio, 214  
Santoro, Marco, 301n  
Saponieri, Francesco, 310n  
Sarnelli, Pompeo, 75, 296, 298  
Sartogo, Francesca, 215, 224  
Sassatelli, Giuseppe, 72n  
Sasso, Camillo Napoleone, 105n  
Savarese, Lidia, 82n, 83, 215n, 224, 225, 226, 228n, 229, 272n, 274, 284n, 287n  
Sbrana, Alessandro, 196n  
Scafuro, Michele, 20n, 287n, 306n, 313n  
Scalisi, Francesca, 327n  
Scanu, Adam Myriam, 293n  
Scanu, Giuseppe, 341n  
Scarpatti, Claudio, 78n, 104n, 109n, 168n, 197n, 200, 201, 203, 207, 305n, 313, 326  
Scarpi, Paolo, 132n  
Scherillo, Antonio, 197, 314n  
Schiantarelli, Pompeo, 254  
Schiavone, Aldo, 124n  
Schiavoni, Federico, 19, 43, 44, 45, 46, 47, 83, 231, 239, 239, 265, 268, 275, 277, 288, 332, 344, 345, 348  
Schipa, Michelangelo, 309n  
Schnapp, Jeffrey, 328n  
Scipione di Somma, 263  
Sconfienza, Roberto, 327  
Senatore, Francesco Maria, 128n, 299n  
Seneca, *filosofo romano*, 242, 244, 255  
Senocrita, *personaggio mitologico greco*, 126  
Senofane di Colofone, *filosofo greco*, 130, 134, 144, 146, 148, 149, 150, 158, 165, 166, 191  
Serapide, *divinità egizia*, 242  
Sergio IV, duca di Napoli, 284  
Serritella, Antonia, 20n, 73n, 155n, 306n  
Sersale, Benedetto, 94, 300, 301  
Servio Danielino, 128  
Servio Tullio, *re di Roma*, 124, 125  
Settis, Salvatore, 217n, 289n  
Severo, vescovo di Napoli, 270  
Sgobbo, Italo, 82n, 98n, 99n, 104n  
Shiple, Graham, 127n  
Simonato, Lucia, 293n  
Sofocle, *poeta greco*, 126, 131, 135, 143  
Sogliano, Antonio, 307n, 309n  
Sorgente, Marco Antonio, 75, 242  
Spatafora, Adriano Guglielmo, 246  
Spera, Frank J., 200n  
Spina, Giuseppina, 301n  
Spinazzola, Vincenzo, 308n  
Spinelli, Giuseppe, *cardinale*, 308n  
Spinosa, Nicola, 78n, 259n, 284n, 295n, 303n  
Starita, Simona, 241n  
Stazio, Attilio, 142, 278n, 284n  
Stefano Bizantino, *geografo*, 128  
Stefano II, *duca di Napoli*, 287  
Stendardo, Enrica, 298n

Stesichoros, *poeta lirico greco*, 146, 149  
 Stigliola, Nicola Antonio, 242  
 Storchi Marino, Alfredina, 124n  
 Strabone, *storico e geografo greco*, 128, 130n, 131, 151, 153, 155, 156, 242, 255  
 Strappa, Giuseppe, 215n  
 Strazzullo, Francesco, 258n, 284n, 288n  
 Stroffolino, Daniela, 248n  
 Struffolino, Stefano, 124n  
 Summonte, Giovanni Antonio, 18, 75, 99, 100n, 104, 107n, 242, 247, 291, 296, 297, 333n, 334, 335  
 Summonte, Pietro, 162, 294

Tagliacozzi Canale, Niccolò, 273  
 Talete, *filosofo e matematico greco*, 11, 20, 72, 130, 134, 136, 138, 139, 140, 143, 146, 147, 147, 149, 157, 158, 162, 165, 166, 173, 189, 190, 191  
 Tamborrino, Rosa, 330  
 Tarcagnola, Giovanni, 75, 226  
 Tarchonte, *personaggio mitologico etrusco*, 124, 125  
 Tarquinio il Superbo, *re di Roma*, 123, 125  
 Tauro, Teresa, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 19n, 20, 64, 71, 72n, 73n, 74n, 78n, 79, 81n, 82n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 128n, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143n, 146, 153, 162n, 163, 167n, 170, 171, 172n, 173n, 174, 175, 177, 178, 179, 180n, 181, 185, 188, 190n, 193, 220n, 221, 232n, 234, 258n, 273n, 275, 306n, 312, 330, 349n  
 Tecce, Angela, 313n, 98n  
 Telegono, *personaggio mitologico greco*, 123  
 Telemaco, *personaggio mitologico greco*, 123  
 Tempone, Vincenza, 249n  
 Terenzio Varro (Varrone), Marco, *letterato romano*, 125n  
 Terone di Agrigento, *tiranno*, 146  
 Terracciano, Mariangela, 316, 322, 341, 117, 118, 119, 120, 121  
 Terrenato, Nicola, 309  
 Testa, Roberto, 332n, 336n  
 Teti, *personaggio mitologico greco*, 131  
 Thales Theagene, 136n, 138n, 139n, 140n, 143n, 146n, 147n, 148n  
 Theti, Carlo, 19, 25, 75, 82, 95, 99, 100, 112, 262, 287, 291, 296, 309  
 Timeo, *storico greco*, 124n, 131, 132, 134n, 155, 156  
 Timoleonte, *politico e militare greco*, 216n  
 Timpanaro Cardini, Maria, 140n, 143n  
 Toledo, Pedro Álvarez, de, *viceré di Napoli*, 18n, 75, 79n, 174, 250, 259n, 282, 300n  
 Tomacelli, Caterina, 273  
 Torelli, Mario, 124n, 126n  
 Torino, Marielva, 309n  
 Tortora, Alfonso, 297n  
 Tortorelli Ghidini, Marisa, 133n, 134n  
 Travaglini, Carlo Maria, 245n, 350n  
 Tréziny, Henri, 188, 216, 217  
 Trittolemo Tucidide, *storico greco*, 131, 134

Tutini, Camillo, 114, 264n  
 Tyrrheno, *personaggio mitologico greco*, 128

Valentiniano III, *imperatore romano*, 264, 96, 97, 107  
 Valenza Mele, Nazarena, 125n, 156n  
 Valerio, Adriana, 85n, 259n, 284n, 285n, 288n, 303n, 305n, 313n  
 Valerio, Vladimiro, 293n, 294n, 296n  
 Vallet, Georges, 74n, 127n, 216n  
 van Aelst, Nicolò, 82, 109n, 291  
 Vanvitelli, Luigi, 293n, 248, 249n, 250, 283n  
 Vargas Macchiucca, Michele, 243, 251, 254, 255, 256, 257, 307, 310  
 Vecchio, Giuseppe, 226n, 313  
 Velleio Patercolo, *storico romano*, 126  
 Verger, Stéphane, 123n  
 Veropalumbo, Alessandra, 88n, 89n, 91n, 93n, 95n, 180n, 227n, 258, 261, 263, 265, 266, 267n, 270n, 272n, 274n, 280n, 283, 287n, 293n, 347n  
 Vespasiano, Tito, *imperatore romano*, 250  
 Viggiani, Carlo, 203n  
 Vilardo, Giuseppe, 203n, 206  
 Villani, Giovanni, 242n, 247, 294  
 Villano, Giovanni, 242  
 Villard, François, 216n  
 Viola, Luigi, 313n  
 Virgilio Mago, *vedi Virgilio Marone*, Publio, 184, 289  
 Virgilio Marone, Publio, *poeta latino*, 127, 151, 180, 184, 289  
 Visone, Massimo, 16n, 102n, 172n, 228n, 232n, 257n, 289, 290n, 293n, 297n, 299n, 300n, 303n, 249n  
 Vita, Vincenzo, 328n  
 Vitale, Giuliana, 291n  
 Vitali, Stefano, 329n  
 Vitolo, Giovanni, 226n  
 Vitruvio Pollione, Marco, 163n, 168n, 172n, 187n, 257, 301  
 von Hesberg, Henner, 308n

West, Martin Litchfield, 142n, 146n, 148n, 149n  
 Wittkower, Rudolf, 190n  
 Woolf, Greg, 219n

Zaleuco di Locri, *politico greco*, 144, 149  
 Zancani Montuoro, Paola, 128n  
 Zanchetta, Alberto, 98n, 313n  
 Zappella, Giuseppina, 301n  
 Zeli, Fabiana, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n  
 Zeus, *divinità greca*, 124, 125, 137, 139, 143, 144, 145, 149  
 Zevi, Fausto, 124n, 128n, 156n, 158n, 221n, 234n, 284n, 303n, 310n, 323  
 Zezza, Andrea, 295n  
 Zhmud, Leonid, 147n, 191n  
 Zuchtriegel, Gabriel, 134n

# Indice dei luoghi

- Acerra, 220n  
*Aequum Tuticum*, *vedi* Ariano  
Afragola, 220n  
Agnano, 203  
Agrigento, 20, 71, 215n, 216n  
Akragas, *vedi* Agrigento  
Alalia, 129n  
Alife, 130  
Amina, *vedi* Pontecagnano  
Ardea, 127  
Ariano, 127  
Aricia, 125, 162  
Asopo, fiume, 132  
Astarte, 129n  
Atene, 128n, 129-133, 151, 153n, 156, 164, 165, 168, 215n, 242  
Attica, 141, 255  
Augusta, golfo di -, 215n
- Babilonia, 157  
Baia, 159  
*Beneventum*, *vedi* Benevento  
Benevento, 127  
Brindisi, 127  
Brucoli, 215n
- Caere, 123-125, 129n  
Caivano, 220n  
Calcide, 123, 129, 215n  
Camarina, 217, 222  
Campi Flegrei, 123, 126, 196, 197, 200, 219, 257, 289, 290  
Cantera, fiume, 216  
Capri, 129, 130  
Capua, 72, 114, 124-131, 134, 162, 186n, 220  
- tomba Brygos II, 131  
Carapelle, fiume, 127  
Cartagine, 129n  
Catania, 134, 144, 145, 149, 215n, 216  
Cervaro, fiume, 127  
Chiusi, 123  
Circeo, 123  
Clanis, fiume e palude, 125, 167, 185, 219  
Colli Albani, 127  
Colofone, 124n  
Corinto, 124, 215n  
Crati, valle del -, 221n  
Creta, 144, 215n  
Crotone, 133, 134, 150, 156-158, 165, 215n  
Cuma, 15, 20, 71-73, 77n, 123, 125, 126, 128-131, 133, 138, 139, 146, 150, 154-159, 161, 162, 167, 172, 185, 191, 197, 215n, 219, 220, 221n, 232, 320n
- Daunia, 127, 129  
Delphi o Delfi, 72, 130, 157, 164  
Dicearchia, *vedi* Pozzuoli
- Efeso, 158  
Egina, 165  
Egitto, 149, 157  
Elea, *vedi* Velia  
Eleusi, 131  
Enna, 126  
Eraclea, 221n  
Ercolano, 220n, 249n, 251, 257, 301  
Eretria, 157, 215n  
Etna, piana dell' -, 215n  
Etruria, 125, 158  
Eubea, 130, 146, 242n
- Fenicia, 157  
Firenze, 14, 254, 292  
Fistelia, 130  
Focea, 146, 215n  
Fratte, 127-129  
Frigia, 124
- Gela, 215n, 216n  
Gravisca, 158
- Heracleia o Herakleia, *via*, 125, 128, 145, 156  
Hipponion, *vedi* Vibo Valentia  
Hirpinia, 127  
Hyele, *vedi* Velia  
Hyria, *vedi* Nocera
- Imera o Himera, 20, 71, 124, 130, 134, 144-146, 148, 150, 189, 215n, 218  
Ionia o Jonia, 124n, 146, 148, 150, 157, 159, 162, 173, 191  
Ischia, 123, 127, 129, 130, 215n, 219
- Kapys, *vedi* Capua  
Karystos, 130
- Lacco Ameno, chiesa di Santa Restituta, 172  
*Lanuvium*, 127  
Lentini o Leontini, 215n, 327  
Locri Epizefiri, 78, 144, 215n  
Lucania, 221n  
Lydia, 124
- Magna Grecia, 13, 20, 74, 131, 133, 134, 142, 144, 151, 153, 158, 184, 190, 191, 215, 217  
Magnesia, 157  
Mamarcina o Marcina, *vedi* Fratte  
Massa Lubrense, 127  
Massalia, 124  
Medma, 215  
Megale Hellas, 145  
Mégara Hyblaea, 215-217, 221-223  
Mégara Nisea, 215  
Messene, porta d'Arcadia, 112
- Messina, 215n  
Metaponto, 20, 133, 153n, 215n, 217  
Metauro, 146, 150, 215n  
Milazzo, 146, 150, 215  
Mile, *vedi* Milazzo,  
Mileto, 17, 72, 144, 146, 150, 158, 165, 173, 191, 215n, 217, 221n, 235, 258, 354, 364,  
Miseno, 124, 125, 145, 156, 159, 219  
- Capo Epitaffio, 156  
- porto, 156, 207  
Monte Spina, 203  
Monti Hyblaei, 216n  
Mylai, *vedi* Milazzo
- Napoli**
- acropoli, 39, 44, 72, 83-85, 87, 88, 98, 100, 115, 119, 120, 124, 128, 129, 136, 137, 150, 156, 159, 162, 168, 176, 180, 182, 220, 285, 287, 313, 320, 323  
agorà, 20, 71, 74, 76-81, 82n, 91, 93, 119, 120, 128, 136, 137, 143, 180, 181, 220, 281, 285, 287, 293
- alture**  
Capodimonte, 197  
Caponapoli, 18, 72, 74, 75, 77, 79n, 83, 84, 122, 136, 155, 180, 184, 185, 207, 210, 220, 323, 345  
Monte Echia o Pizzofalcone, 16, 71-73, 128, 156, 157, 159, 160-166, 196, 197, 200, 203, 208, 210, 218, 219n, 295  
Monterone, 76, 95, 96, 106, 108, 116, 117, 175, 176, 186, 210, 220n, 249, 288, 315, 326, 333  
Poggioreale, 201  
Posillipo, 98, 197, 203, 204, 206, 208, 210  
San Giovanni Maggiore, 76, 96, 104n, 106-108, 118, 168, 175, 176, 186, 220n, 249, 326n  
San Marcellino, 72, 76, 78, 97n, 186, 207, 208, 210  
San Martino, 70, 73, 157, 172, 173, 185, 197, 202, 204, 234  
Sant'Agostino alla Zecca, 76, 94, 176, 186  
Santi Severino e Sossio, 76  
Vomero, 98, 197, 202-206
- archi**  
Anticaglia, dell' -, ("Le Anticaglie"), 295, 297, 309, 310  
*Cabredatum*, 81, 82, 180, 291  
*Roticorum*, 81, 180
- basiliche, vedi chiese**
- Belvedere *detto* "Loggetta a Mare", 204  
Bolla, acquedotto della -, 299
- calate, salite, discese, pendini**  
Mortelle, salita, 160  
Pedamentina, diseca, 173  
Petraio, salita, 172  
Santi Cosma e Damiano, calata, 107  
Trinità Maggiore, calata, 103
- Campus veteris*, o Campovecchio, 293, 300
- cappelle**  
Brancaccio, 235  
Idria, 284  
Monte dei Poveri, 92, 250, 261  
Pontano, 82, 104n, 256  
San Ciriaco, 114, 264  
San Gennaro, 242  
San Giovanni Evangelista, 256  
San Leonardo, 203, 204, 209, 244  
Sant'Angelo, 107  
Sant'Antonio, 278  
Santa Barbara, 277  
Santa Maria degli Angeli, 114  
Santa Maria dell'Arco, 109  
Santa Maria in Chiara Lampa, 277  
Santo Stefano, 104, 268  
Tesoro, del -, 266
- castelli**  
Capuano, 72, 92, 93, 97n, 112, 114, 117, 153, 155, 185, 220, 232, 290, 293, 306, 333  
Carmine, del -, 293  
Nuovo, 206n, 207, 218, 291, 292, 295  
Ovo, dell' -, 153, 159, 184, 196, 219n  
Sant'Elmo, 197
- cenobi**  
Salvatore, 284  
San Pantaleone, 284  
San Sebastiano, 284
- chiese**  
Annunziata, 250  
Augustana, *vedi* San Lorenzo  
Maggiore  
Crocelle ai Mannesi, delle, 93, 271  
Duomo, 256  
Gesù delle Monache, 84  
Girolamini, 271, 274  
Maria Santissima, 274  
Redenzione dei Cattivi, 102  
Salvatore, 270, 301  
San Bonifacio, 110  
San Cristoforo, 262  
San Domenico Maggiore, 104

San Felice, 98  
 San Francesco d'Assisi, 93  
 San Gaudioso, 85, 242, 287  
 San Gennaro all'Olmio, 235, 239  
 San Geronimo, 105  
 San Giacomo dei Bozzuti, 283  
 San Giorgio Maggiore, 264  
 San Giovanni Battista, 97  
 San Giovanni Maggiore, 98, 108, 249, 250, 256  
 San Giuseppe dei Ruffi, 271  
 San Gregorio Armeno, 256  
 San Lorenzo Maggiore, 211, 244, 271, 295, 297  
 San Marcellino, 78, 109, 284  
 San Martino, 114  
 San Nicola, 277  
 San Nicola ad Forum, 283  
 San Nicola dei Caserti, 250, 259, 261  
 San Nicolò dei Grassi, 287  
 San Paolo Maggiore, 12, 20, 168, 180, 181, 186, 187, 244, 246, 256, 295-297  
 San Pietro ad Aram, 250  
 San Pietro a Fusariello, 98, 108, 334  
 San Pietro a Maiella o Majella, 102, 103, 242  
 San Severo al Pendino, 270, 274, 275  
 Santa Cecilia *ad arcum roticorum*, 282  
 Sant'Agnello o Sant'Aniello a Caponapoli, 99, 101  
 Sant'Agnello o Sant'Aniello dei Grassi, 109, 117, 118, 334  
 Sant'Agostino alla Zecca, 97  
 Sant'Angelo a Nilo, 104, 105, 116, 249, 295  
 Sant'Antoniello alla Vicaria, 261  
 Sant'Antoniello a Port'Alba, 286  
 Santa Croce di Lucca, 100, 101, 174, 288  
 Santa Maria Antaescicula, 262  
 Santa Maria a Piazza, 239  
 Santa Maria a Selice, 275  
 Santa Maria d'Alto Spirito, 287  
 Santa Maria del Carmine ai Mannesi, 268  
 Santa Maria del Carmine Maggiore, 293  
 Santa Maria d'Intercede, 99  
 Santa Maria degli Angeli, 154, 219n  
 Santa Maria del Carmine o Carminiello ai Mannesi, 93, 94, 268  
 Santa Maria del Divino Amore, 277  
 Santa Maria del Pianto, 201  
 Santa Maria del Popolo degli Incurabili, 283  
 Santa Maria della Pace, 250, 262  
 Santa Maria della Rotonda, 105, 247, 248, 256, 292-294  
 Santa Maria della Sapienza, 85, 100, 101  
 Santa Maria dell'Assunta, 262, 263  
 Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, 285  
 Santa Maria di Costantinopoli, 101, 102  
 Santa Maria di Donnaromita, 288  
 Santa Maria di Monteverginella, 287  
 Santa Maria di Portanova, 109  
 Santa Maria Donna Imbriana, 283  
 Santa Maria la Nuova o Nova, 106, 107  
 Santa Maria Maddalena, detta della Maddalena, 333  
 Santa Maria Maggiore della Pietrasanta, 77, 104n, 116, 220, 256, 309  
 Santa Restituta, 89, 172, 242, 264, 266-268

Santa Sofia, 97, 114, 117, 118, 264, 333  
 Santi Apostoli, 97, 256, 263, 264, 333  
 Santi Giuliano e Basilio, 261  
 Santi Marco e Andrea al Nilo, 288  
 Santi Nicandro e Marciano, 283  
 Santi Pietro e Paolo, 247  
 Santi Severino e Sossio, 242, 277, 281  
 Sant'Onofrio, 114  
 San Tommaso a Capuana, 259, 261  
 Santo Stefano, 268  
 Santo Stephano *ad arcum roticorum* o *reticorum*, 82  
 Stefania, 267, 289, 300  
 Trentatré, delle -, 285

cinema Astra, 105, 116  
 circolo Canottieri, 210  
 Clinica Pediatrica, 99n, 104n  
 Clinica Semeiotica medica, *vedi* convento di San Gaudioso

**colli, colline, vedi alture**

**conventi, monasteri, oratori**

Annunziata, 251, 261  
 Crocelle dei Padri Ministri degli Infermi (Crociferi), delle, 180, 268  
 Duomo, 89, 96, 116, 264, 266, 268  
 Gerolamini o Girolamini, 91, 116, 227, 272-274  
 Gesù delle Monache, 31, 88, 114, 115, 325, 326, 333  
 Gesù Nuovo, 97n, 206n, 333, 334  
 Gesù Vecchio, detto il Salvatore, 34-36, 95, 106, 107  
 Monache di Legno, 285  
 Riformate, delle -, 285  
 Ritiro delle Biancolelle, 261  
 San Domenico Maggiore, 104, 116-118, 304, 313, 333  
 San Festo, 285  
 San Gaudioso, 72, 83, 85, 86, 88, 115, 116, 176, 184, 262, 284, 287, 313, 315  
 San Geronimo delle Monache, 97, 105  
 San Giorgio Maggiore, 94, 264, 269-271, 275  
 San Giorgio Martire, oratorio, 270  
 San Giovanni a Carbonara, 76, 114  
 San Giovanni Maggiore, 96, 118, 333  
 San Girolamo, 333  
 San Giuseppe dei Ruffi, 88, 271-274, 283  
 San Gregorio Armeno (già *Sancti Sebastiani atque Gregorii puellarum Dei*), 78, 81n, 93, 278, 279, 283, 284, 304  
 San Lorenzo Maggiore, 18, 78, 80, 81, 93, 96, 116, 167n, 180, 182, 183, 185, 206n, 210, 221, 244, 275-277, 279, 283, 304, 322, 335  
 San Marcellino, 285  
 San Martino, 114, 293  
 San Nicola a Nilo, 93  
 San Nicola dei Caserti, 92, 116, 259  
 San Paolo Maggiore, 91, 244, 306  
 San Pietro a Maiella, 97n, 104, 117, 118, 333, 334  
 San Pietro, *vedi* Santa Maria di Donnaromita  
 San Renato, 285  
 San Sebastiano, 103  
 San Severo al Pendino, 76, 95, 275, 276, 333, 334  
 Santa Chiara, 105, 167n, 297, 305

Santa Croce di Lucca, 92, 102, 103, 267, 286, 288  
 Sant'Agostino alla Zecca, 76, 97, 111  
 Santa Maria ad Agnone, 287  
 Santa Maria degli Angioli, 273  
 Santa Maria del Carmine o Carminiello ai Mannesi, 93, 116, 264, 267, 269  
 Santa Maria del Divino Amore, 95, 98n, 116, 274, 276, 277  
 Santa Maria del Gesù, 333  
 Santa Maria della Pace, 92, 93, 259, 262, 263  
 Santa Maria della Sapienza, 85, 99  
 Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, 242, 287  
 Santa Maria del Perceio, 288  
 Santa Maria del Rifugio, 89, 261  
 Santa Maria di Donnaromita, 264, 265n, 283  
 Santa Maria di Donnaromita, 95, 287  
 Santa Maria di Gerusalemme, 84  
 Santa Maria di Monteverginella, 95, 282, 283, 285, 287  
 Santa Maria di Portanova, 109  
 Santa Maria Maddalena o Madalena, 320, 333  
 Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, 92, 309  
 Santa Maria Regina Coeli, 83, 84, 88, 285  
 Sant'Andrea delle Dame, 83, 88, 96, 99, 100, 334  
 Sant'Andrea delle Monache, 99, 333, 334  
 Sant'Aniello a Caponapoli, 18, 72, 75, 83, 96, 98, 115-117, 167n, 242, 304  
 Sant'Antoniello a Port'Alba, 18  
 Sant'Antoniello delle Monache, 116, 305  
 Sant'Antonio Abate, 290  
 Santa Patrizia, 88, 115, 116, 277, 281, 282, 285  
 Sant'Arcangelo a Baiano, 76, 271  
 Santi Apostoli, 85, 259, 262  
 Santi Filippo e Giacomo, 95  
 Santi Marcellino e Festo, 32, 36, 72, 76, 78n, 95, 97n, 109, 116, 206n, 207, 280, 281, 284, 285, 313, 320, 326, 333, 334  
 Santi Severino e Sossio, 109, 111n, 206n, 276, 277, 280, 326, 333  
 Trentatré, delle -, 285

**conservatori**

San Pietro a Maiella, 102  
 Santa Maria del Rifugio, 261

**cortili**

Minerva, della -, 313n, 321  
 Salvatore, del -, 106

*Crypta Neapolitana*, 196, 197, 206, 210  
 Dogliolo, 299  
 Farmacia degli Incurabili, 283

**fondachi**

Colonne, delle -, 333  
 Marramarra, 308  
 San Giovanni in Porta, 88  
 Scannasorci, 273, 275

**fontane**

Annunziata, dell' -, 250  
 Serpi, de' -, 97n, 111n  
 Spinacorona, 154

Foro (*Forum duplex*), 79n, 80, 81, 82n, 180, 246, 278, 284, 291, 299, 303n, 308

**gallerie**

Cumana, 197, 202  
 Direttissima, 197  
 'Laziale', 197, 206  
 Nuova della Circumflegrea, 202  
 Quattro Giornate, 197  
 Vecchia della Circumflegrea, 197, 202, 204-206

*gymnasium*, 151

**guglie**

San Domenico, 104, 243, 287  
 San Gennaro, 289

Istituto di Chimica, 98, 108  
 Istituto Filangieri, 18, 167n

Lamberti, giardino dei -, 108

**larghi, larghetti, vedi piazze**

liceo Artistico Statale, *vedi* convento dei Santi Apostoli  
*Macellum*, 80, 81, 278  
 Marinari, borgo, 153  
 Megaride, 153, 159, 162-166  
 molo piccolo, 208

**monasteri, vedi conventi**

**musei**

Archeologico Nazionale, 14, 181, 187, 189, 254, 303, 307n  
 Filangieri, *vedi* palazzo Como  
 San Martino, Certosa e Museo di -, 24, 26-28, 38-42, 78, 85, 95, 98, 106, 154, 158, 159, 164, 165, 209, 264, 265, 269, 271, 272, 278, 286, 292, 306

Nilo, statua del-, 235, 256

**oratori, vedi conventi**

**ospedali**

Santa Maria a Selice, 275  
 Santa Maria degli Incurabili, 37, 74, 75, 83, 115, 261, 282, 285, 287  
 Santa Maria della Pace, 262, 263

**palazzi**

Acquaviva Atri, 228n  
 Alarcone, 101  
 Arcella, 273  
 Caracciolo di Avellino, 91  
 Carafa d'Andria, 95  
 Carafa di Colubrano, 277  
 Cesare de Rosa, 102, 103  
 Como, 111, 275, 333  
 Conca, 75n, 99-101, 333  
 Corigliano, 93n, 116, 305, 313  
 Cuomo, 260, 261  
 d'Aponte, *poi* Filangieri di Arianello, 228n  
 di Capua o Marigliano, 81, 277  
 di Somma, 263-265  
 Diomede Carafa di Maddaloni, di-, 95, 249, 277, 282, 283, 285, 287  
 Gravina, 333

Orso Orsini, di-, 261  
Palazzo Reale, 207, 210  
Regi Studi, dei, *poi* Real Museo Borbonico, *vedi* Museo Archeologico Nazionale  
Ricca, 75n  
Sangro di Casacalenda, 75n, 104, 105, 116, 249, 250, 256, 293  
Sergianni Caracciolo, 262  
Seripando, 274  
Spinelli, 291  
Tocco, 291  
Villani, 277  
Villano, *poi* De Capua, 103

Palepoli o *Palaepolis*, 11, 12, 105n, 128, 130, 150, 154, 162, 219n, 232, 290, 293, 295  
parco Grifeo, 197  
Partenope o *Parthenope*, 15, 16, 64-66, 72, 73, 79, 115, 129-131, 137, 150, 151, 154-156, 159-162, 171, 172, 218-220, 234, 242-244, 281

**pendini, vedi calate**

**piazze, piazzette**

Amedeo, 197  
Bellini, 75, 98, 100, 101, 103, 104n, 105, 116, 327  
Bovio, 48, 97n, 210n, 308, 315  
Calenda, 112, 167n, 174, 320, 321, 327  
Cavour, 98, 115, 200, 207, 210  
Corpo di Napoli, 180  
Crocelle ai Mannesi, 180  
*Curtis Marciana*, 89, 261  
Dante, 200, 206, 207, 211  
del Gesù, 333  
Donnaregina, 88  
Fontana di Mezzocannone, 106  
Fortunato, Giustino, piazzetta, 95  
Francese, 208  
Garibaldi, 207, 210, 211, 315  
Girolamini, 229  
Luigi Settembrini, 88, 325  
Municipio, 15, 18, 48-50, 59, 73, 155, 161, 166, 167, 201, 206-208, 210, 219, 228, 273, 315  
Nicola Amore, 18, 49, 72, 76, 79, 110, 111, 116, 150, 153, 171, 172, 174, 206, 208, 212, 315, 323, 334  
Olmo, dell' -, piazzetta, 180  
Pietrasanta, 304n  
Portanova, 109  
Proprio d'Arianiello, 92  
Quattro Giornate, 202  
Regina Coeli, 180  
Riario Sforza, piazzetta, 89  
rotonda Diaz, 203, 204  
San Domenico Maggiore, 94, 176, 229, 248, 287, 320, 327, 334  
San Gaetano, 78, 168, 181, 220  
San Gennariello all'Olmo, 239  
San Giorgio Maggiore, 93  
San Giuseppe dei Ruffi, 180  
San Marcellino, 76, 95  
Sant'Andrea del Dattilo, 98  
Sant'Aniello a Caponapoli, 314, 320  
Sant'Antoniello, 100  
Santa Maria degli Angeli, 154  
Santa Maria della Moneta, piazzetta, 109

Santa Maria delle Grazie, 242, 287  
Santi Apostoli, 88, 263  
Settembrini, Luigi, piazzetta, 88, 325  
Trinità Maggiore, *vedi* piazza del Gesù  
Zecca dei Panni, 76

**piazzette, vedi piazze**

**platee**

*at forum*, 79n  
*Atriensis*, 79, 88, 96, 118, 179-181, 232, 235, 236  
*Augustalis*, 179, 180, 185, 191, 232  
*Cimbrum* o *Cimbeum*, o *Cardo maior*, *poi Rarii Solis*, 79, 179, 180, 232  
*Furcillensis*, 173, 178, 180, 232, 234-236  
Nustriana, 79, 118, 178-180, 185, 234, 235, 237, 246  
*rerum venalium*, 80  
*Summa Platea* o *ex Marmorata*, 101, 232

**porte**

Capuana, 76, 97n, 114, 117, 118, 174, 256  
Corte Torre, 114  
Costantinopoli, 297, 333  
*Cumana* o *Puteolana*, 101, 104, 117, 176, 186, 243  
*de pusterula*, *poi Carbonaria*, *infine* di Santa Sofia, 114, 115, 117, 118, 174  
Donnorso o *de Domini Ursitate*, *detta anche* San Pietro a Maiella, 97, 102, 333  
*Ercolanense*, *vedi Furcillensis*  
*Furcillensis* o *Ercolanense*, 76, 77, 97, 103, 112, 116, 117, 143n, 173, 174, 176, 185, 186n, 317, 326, 327  
*Licina*, *vedi* Ventosa  
Marina, 97  
*Nolana*, 97, 112, 250, 256  
*Puteolana*, *vedi Cumana*  
Reale, 97, 104, 242, 333  
Romana, 101, 102, 117, 174  
San Gennaro, 84, 97n, 98, 114, 115, 117, 118, 174, 186, 264, 297, 326, 327  
San Pietro del Monte, o *Pavetia*, o *Aquedotto*, 264, 265n  
Ventosa, 97, 104-107, 117, 175, 186

**rampe**

Maria Longo, 115, 116, 167n, 313n, 323n, 324n  
Salvatore, del -, 36, 76, 96, 108, 109, 111  
San Marcellino, 76, 78n, 116, 326

**Regiones**

*arco cabredatum*, dell' -, 81, 82  
*augustalis*, 81, 308  
Nilo, di -, o *regio fori*, 81n, 104, 105n, 235, 308  
*hercolanense* o *herculanensis*, *poi termense* o *thermensis*, *infine* Forcella, 76, 112n, 118, 220, 235, 239, 249, 315, 327, 333, 334  
Marmorata, 79, 179

**rioni, quartieri, zone**

Antignano, 98  
Bagnoli, 98, 196  
Chiaia, 196, 197, 202-204, 207-210, 218  
Forcella, 76, 112, 118, 220, 235, 238, 239, 315, 327, 333, 334  
Mergellina, 196  
Montesanto, 202, 210

Pendino, 207  
Piedigrotta, 206, 210  
Portanova, 108  
Porto, 108, 118  
pozzo bianco, del -, 180, 271, 273  
Santa Lucia, 158, 160  
Vicaria, 296

San Leonardo, isolotto, 203, 204

**santuari, vedi templi**

**seggi, sedili**

Capuana o Capuana, di-, 244  
Fontanola, di -, 106  
Montagna, di -, 291, 297  
Nilo o Nido, di -, 06, 235, 288, 308n  
Porto, di -, 251  
Santi Apostoli, dei -, 264

**sorgenti**

"acqua di Santa Barbara", 208  
San Pietro Martire, 208

**strade, vedi vie**

**supportici**

Caserti, dei -, 333  
Fontana dei Serpi, 111n  
Santi Apostoli, 88, 263n

**teatri**

*Odeion*, 116, 256, 257, 309, 310  
romano, 91, 25, 295  
Trianon, 112n, 174, 327

**templi, santuari**

Antinoio, tempio di -, 249, 250, 256, 257  
Apollo, tempio di -, 242, 246, 250, 256, 263, 267  
Bacco e Vulcano, tempio di -, 256  
*Cesareum* o *Augusteum*, o tempio di Augusto, 81  
Castore e Polluce, di -, *vedi* tempio dei Dioscuri  
Cerere, tempio di -, 126, 256  
Demetra, santuario di -, 176, 180, 184  
Diana, tempio di -, 243, 256  
dio Pan, tempio del -, 256  
Dioscuri o Tindaridi, tempio dei -, 12, 20, 74, 80, 91, 116, 126, 140, 143n, 168, 179-181, 185, 191, 244-246, 256, 290, 291, 294, 296, 297, 299, 308, 310  
Ercole, tempio di -, 249, 250n  
Esculapio, tempio di -, 261  
Giochi Isolimpici, santuario dei -, 206, 306  
Iside, tempio di -, 235, 256  
Nettuno, tempio di -, 242, 289  
Osiride, tempio di -, 256  
*Parthenope*, santuario di -, 79, 242, 250

**terme**

Carminiello ai Mannesi, del -, 264, 268  
Partenopee, 81, 243, 246, 262, 265

**torri**

Ademaria, o *Publica*, 97, 112  
*Curtis Turris*, 97, 98  
*Ferulana*, 97  
Maddalena, 320

**vie, strade**

Anticaglia, 18, 91, 116, 136, 137, 174, 179, 180, 186n, 220, 221n, 224, 232, 243, 277n, 283, 295, 297, 301, 309, 310  
Arenaccia, 299  
Arcivescovado, *vedi* via Duomo  
Armanni, Luciano, 83, 88, 281, 283  
Armieri, 76  
Arte della Lana, 109, 275  
Atri, 79, 81, 82, 91, 174, 179, 180, 221, 224n, 225, 226, 228n, 232, 235, 236, 291, 308  
Augustale, o dell'Olmo, *vedi* platea Nustriana  
Banchi Nuovi, 76, 96, 105, 106, 118  
*Bisi*, *vedi* via Nilo  
Campana, 284  
Campanile ai Santi Apostoli, 85, 114, 115, 324  
Capasso, Bartolommeo, 109, 275, 326  
Caracciolo, Francesco, 204  
Chiatamone, 153, 210, 219n  
Colletta, Pietro, 92, 94, 110n, 112n, 318  
Consolazione, della -, 84  
Costa, Oronzo, 88, 114, 261  
Costantinopoli, 30, 75, 83, 85, 97-100, 102, 220n, 323  
Crispi, Francesco, 197  
De Crecchio, Luigi, 84, 88, 99  
del Giudice, Francesco Maria, 85, 91, 95, 224n, 225, 285, 287  
De Marinis, Enrico, *vedi* vicoletto Mezzocannone  
Depretis, Agostino, 207  
Duomo, 76, 79, 81, 82, 88, 89, 93-95, 97n, 98n, 110, 113-116, 174, 179-181, 221, 225n, 227, 228, 232, 264, 266, 267, 269-271, 273-275, 288, 308, 313, 315, 323  
Egiziaca all'Olmo, 110  
Ferri Vecchi, 76, 95, 97, 110, 111n, 112, 117, 118, 276, 280, 333, 334  
Fontana dei Serpi, 94, 111n, 112  
Forcella, 76, 77, 112, 186, 220, 261  
Foria, 75, 76, 78, 96, 113, 115, 118, 220n, 314, 323, 325, 326  
Giuudecca Vecchia, 92, 93  
Grande Archivio, 95, 98n, 276  
Lanzieri, 210n  
Loffredi, 88, 266, 268  
Longo, Maria, 83n, 84, 283  
Medina, 207  
Mercanti, 308  
Mezzocannone, 76, 96, 97n, 104n, 105, 106, 108, 116-118, 156, 175, 220n, 235, 248-250, 287, 288, 308, 315, 321, 334  
Monte di Dio, 172  
Monteoliveto, 333, 334  
Nicotera, Giovanni, 72n, 73, 128n, 154, 160, 294  
Nilo, 79, 81, 82, 93, 94, 221, 224n, 228n, 235, 236, 291, 308  
Orilia, Giuseppe, 106  
Orticello, *vedi* via Luigi Settembrini  
Paladino, Giovanni, 76, 95, 235, 236, 288  
Pallonetto a Santa Lucia, 128n, 153  
Pallonetto Santa Chiara, 105, 256  
Palmieri, 109n  
Parco Margherita, del -, 197  
*per colles*, 98  
*per Cryptam*, 208  
Pessina, Enrico, 75  
Pisanelli, 84, 220  
Port'Alba, 102, 103

- Porta San Gennaro, 84, 325  
Postica Maddalena, 92, 97, 112, 116, 318  
Rodinò, Leopoldo, 95, 96, 109, 326  
Salvator Rosa, 98, 220n  
San Biagio dei Librai, 93, 136, 173, 174, 178-180, 185, 186n, 220, 232, 234-236  
San Giacomo, 73  
San Giovanni a Carbonara, 325  
San Giovanni in Porta, 91, 224  
San Giuseppe dei Ruffi, 220, 274  
San Gregorio Armeno, 12, 79, 81, 178, 180, 185, 191, 234, 235, 237, 280, 297  
San Liguoro, 246  
San Nicola dei Caserti, 78n, 82, 88, 89, 92, 118, 261  
San Paolo, 79n  
San Pietro a Maiella, 103  
San Sebastiano, 102, 103  
Sangro di Sansevero, Raimondo, 93  
Sant'Anna dei Lombardi, 220n  
Santa Caterina a Spinacorona, 326n  
Santa Maria a Cancellò, 93  
Santa Patrizia, 84, 88, 277, 283  
Santa Sofia, 82, 114, 263, 264, 333  
Santi Apostoli, 180, 186, 220, 263, 264  
Santi Severino e Sossio, 109  
Sapienza, della -, 83, 85, 101, 180, 186n, 220n, 225, 228n, 243, 285, 301  
Sedile di Porto, 76, 96, 308n  
Selleria, della -, *vedi* piazza Nicola Amore  
Sersale, Cesare, 94  
Settembrini, Luigi, 88, 97, 113, 114, 116, 200, 201, 264, 313, 323-325  
Sole, del -, 85, 92, 94, 97, 104n, 116, 224n  
Sole e Luna, *vedi* via Sapienza  
Somma Piazza, *vedi* Anticaglia  
Sopramuro o Soprammuro, 167  
Spaccanapoli, 137, 170, 173, 210, 212, 234, 235  
Tari, Antonio, 96, 109  
Toledo, 104, 220n  
Tribunali, 77, 79n, 81n, 89, 90, 92, 93, 116, 136, 137, 174, 179, 180, 186n, 220n, 221, 224n, 225, 226, 228, 232, 268, 278, 288, 291, 308  
Trincherà, Pietro, 224n, 228n, 263, 264  
Trincherà, Salvatore, 94  
Umberto I, 48, 97n, 110n, 315  
Vicaria vecchia, 94, 220, 270  
Vittorio Emanuele, 197  
Zite, delle -, 225n
- vichi, vicoletti, vicoli**  
*Alexandrinus*, 235  
*Augustalis*, 81n  
Avolio, 109n  
Campanile ai Santi Apostoli, 85, 114, 115, 324  
Canalone a Fontana dei Serpi, 94, 270  
Carbonari o Carboni a Sopramuro, 266, 335  
Carminiello ai Mannesi, 78, 82, 93, 269  
Chiavettieri, 94, 110, 112n, 116  
Chiuso o Clusa, 82, 268  
Cinquesanti, 75n, 90, 91, 295, 309  
Colonne, delle -, *vedi* vicolo dei Tarallari  
Consolazione, 84  
Corneliano, *vedi* vico Santa Maria ad Agnone  
Corte Bagno, *vedi* vico Soprammuro
- Corte Torre, *vedi* Donnaregina  
Donnaregina, 88, 89, 97, 268  
Donnaromita, 96, 288  
Egiziaca a Forcella, 94, 110, 112, 116  
Ficariola, 85, 92, 101, 117, 288  
Fico al Purgatorio, 82, 283, 287  
Figurari, 81, 95, 98n, 277, 281  
Filamarini, 97n  
*Fistula Fracta*, *vedi* vico San Domenico  
Giganti, 78, 80, 81, 91, 93, 224n, 277  
Girolamini, 91, 274  
Grotta della Marra, 88  
Grotte di San Martiniello, o "de' Bagni", 262  
Incurabili, 83, 84, 115, 277, 283  
Iontosi, de' -, 274  
Limoncello, 88, 277, 281, 283  
Madonna delle Grazie, 115  
Maffei, Giuseppe, 93  
Maiorani, 93, 224n, 276  
*Malafrecta*, *vedi* vicoletto Il Santa Maria ad Agnone  
Mannocci, 301  
Mezzocannone, vico, *oggi* via Mezzocannone, 108, 256, 315  
Mezzocannone, vicoletto, *oggi* via Enrico De Marinis, 76, 96, 105-107  
Missi, *poi* Vicus Monachorum, *oggi* vico San Severino, 280, 283  
Monte di Pietà, 81, 95, 277, 280  
Nuovo ai Librai, *oggi* piazzetta Giustino Fortunato, 95, 98n, 277  
Nuovo della Pace, *detto*, 93  
Pace, della -, 82, 93, 225n, 228  
Pallonetto a Santa Chiara, 256  
Panettieri, 93, 225n, 274  
Paparelle al Pendino, 95, 273, 274  
Pensieri, 95, 98n, 280  
Pietrasanta, *oggi* via Francesco Maria del Giudice, 91, 96  
Piscicelli, 228  
Pistaso, 276  
Purgatorio ad Arco, 80, 91, 116, 224n, 226  
Radii Solis, *poi* via Duomo, 315  
Rifugio ai Tribunali, 261  
Rocci, 93, 94  
San Domenico, *già* vico *Fistula Fracta*, 85, 92, 93, 104, 288  
San Gaudioso, 79, 84, 287  
San Geronimo dei Ciechi, 76, 96, 107  
San Giorgio ai Mannesi, *già* vicoletto Canalone, 94  
San Giovanni Maggiore, vicoletto, 96, 107  
San Marcellino, 76, 95, 283, 287  
San Nicola a Nilo, 93, 224, 283-284, 307n  
San Nicola dei Caserti, 78n, 92, 93, 118  
San Petrillo, 88, 215, 224  
San Pietro a Maiella, 327  
San Severino, 78, 95, 280, 283-285  
Sangiulillo, 96, 108  
Sant'Agnetto dei Grassi, 76, 95, 96  
Santa Luciella, 78, 81, 93, 283, 284  
Santa Maria ad Agnone, 88, 89, 224n, 261-263  
Santa Maria ad Agnone, II -, vicoletto, 89, 261, 262  
Santa Maria Antesaecula, 93  
Santa Maria della Moneta, *oggi* parte di vico San Severino, 109  
Santa Maria Vertecoeli, 85, 224n, 263, 264
- Sant'Andrea del Dattilo, 76  
Sant'Aniello a Caponapoli, 97-99, 220n  
Sant'Antonio alla Vicaria, *vedi* via Oronzo Costa  
Sant'Arcangelo a Baiano, 94  
Sant'Onofrio dei Vecchi, 308n  
Santa Patrizia, vico, *oggi* via Domenico Capozzi, 84, 88  
Santa Patrizia, vicoletto, *oggi* via Santa Patrizia, 84, 88, 277, 283  
Santa Rosa dei Tintori, 76, 109, 110, 275  
Santi Filippo e Giacomo, vicoletto, 95, 285  
Santi Pellegrino ed Emiliano, 91  
Scassacocchi, 93, 225n, 228  
Sedil Capuano, 224n, 228  
Seminario dei Nobili, 93  
Serpe, 14, 261, 262  
Settimo Cielo, *vedi* via Luigi De Crechio  
Soprammuro a Forcella, 72, 84, 92, 112, 116, 250n, 333  
Storto San Marcellino, *vedi* via Leopoldo Rodinò  
Storto San Pietro a Maiella, 103, 105  
Tarallari, de' -, 111n, 250, 333  
Tintori a San Marcellino, 109  
Università, 106  
Vicaria, 98  
Zurolì, 82, 93, 116, 225n, 267, 270
- ville**  
Chiara, 72n, 115, 156, 313, 320n  
Floridiana, 197  
Lucio Licinio Lucullo, di -, 151, 207, 295  
Poggioreale, 299  
Reale, 204
- zone, vedi rioni**
- Nasso o Naxos, 20, 71, 145, 215n, 222-224, 228  
Nocera, 127-130  
Nocera Alfaterna, 127  
Nola, 126, 128-130, 185, 186n, 257
- Ofanto, *fiume*, 127  
Olimpia, 168, 172  
Olinto, 218
- Paestum, 221n  
Pallene Herakles, 124, 125  
Peloponneso, 141, 215n  
Persia, 124n, 165  
Pireo, 133, 221n, 235  
Pithecosa o Pithekoussai, *vedi* Ischia  
Pomigliano, 220n  
Pompei, 14, 77n, 125, 251, 257, 301, 313, 330  
Pontecagnano, 127  
Ponticelli, 220n  
Portici, 251  
Poseidonia, 71n, 132, 134, 144, 215n, 217, 234  
- tomba del Tuffatore, 134  
Pozzuoli, 98, 125, 128, 129, 145, 156-158, 161, 189, 191, 215n, 219  
- Punta Caruso, 156  
Punta Campanella, *Athenaion*, 132  
Puteoli, *vedi* Pozzuoli
- Quarto, 196
- Reggio Calabria, 96, 123, 124, 130, 134, 145, 146, 149, 150, 215n  
Rhegion o Rhegium, *vedi* Reggio Calabria  
Rodi, 215n  
Roma, 124-126, 249n, 274, 290, 291, 330, 346  
- templi  
-- Cerere, 126  
-- Dioscuri, 126  
-- Sant'Omobono, 124-125  
-- *Foro Boario*, 124  
-- *Palatino*, 124
- Samo o Samos, 142, 146, 156, 158, 165, 189, 215n, 219  
Santa Maria Capua Vetere, 125n, 257  
Sardi, 124  
Sarno, valle del, 126-129  
Sebeto, fiume, 129n, 220n, 247, 293  
Selinunte, 215n, 222  
Sibari, 124n, 134, 150, 157, 215n, 221n  
Sicilia, 126, 133, 134, 144, 145, 149, 150, 215n  
Siena, 257  
Siracusa, 78, 129, 130, 149, 215n, 216, 217, 327  
Siri o Siris, 124n, 150, 157, 215n, 221n  
Soccavo, 196, 220n  
Sorrento, 144  
Sparta, 126, 144, 184  
Syro, 132, 138, 157, 165, 173
- Taigeto o Taygeto, 126, 184n  
Taranto, 215n  
Tarquinia, 124, 125, 158  
Teano, 127  
Telegonia, 123  
Temesa, 215n  
Terina, 132, 215n  
Therapne, 126
- Thurii o Thuri, 72, 73, 133, 134, 144, 145, 220n, 221, 235  
- strade  
-- Aphrodisias, 221n  
-- Dionysias, 221n  
-- Herakleia, 221n  
-- Heroa, 221n  
-- Olympias, 221n  
-- Thouria, 221n
- Troade, 124  
Troia, 124n, 149  
Troilon, *vedi* Brucoli  
Tuscolo, 123, 126  
Tyrseta, *vedi* Fratte
- Veio, 123, 125  
Velia, 77n, 97, 126, 132, 134, 144, 146, 148, 165, 166, 191, 215n  
Venezia, 14, 163  
Vesuvio, 200, 219  
Vibo Valentia, 215n  
Vico Equense, 127  
Vienna, Osterreichische Nationalbibliothek, 298  
Viterbo, 158  
Volterra, 124n  
Volturno, *fiume*, 124, 125, 130  
Volturnum, *vedi* Capua  
Vulci, 124n
- Zancle o Zankle, 146, 150

finito di stampare  
nel settembre 2023  
per conto di **artem** srl

stampa e allestimento  
effegi s.r.l., portici (na)



ISBN 978-88-569-0932-6  
9 788856 909326  
€ 39,00